



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

RELAZIONE AL PREVENTIVO 2024

art. 7 D.P.R. 2.11.2005, n. 254

L'art. 1 del D.P.R. 2.11.2005, n. 254 prevede che la gestione delle camere di commercio "è *informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza*".

Il preventivo annuale, in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 19 adottata nella riunione del 30.10.2023, è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudenziale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Esso è predisposto, nel rispetto di quanto previsto nel regolamento di contabilità di cui al D.P.R. 254/2005, secondo i principi contabili di cui alla circolare n. 3622/C del 5/02/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico, elaborati dalla commissione di cui all'articolo 74 del D.P.R. 254/2005, con i quali vengono forniti indirizzi interpretativi univoci al fine di rendere uniformi i criteri di redazione dei documenti contabili delle Camere; è stato, inoltre, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Ministero dello Sviluppo Economico che, con più note (nota prot. n. 15429 del 12.02.2010; nota prot. n. 102813 del 04.08.2010), ha diramato le risposte fornite dalla Commissione ai quesiti presentati dalle Camere di Commercio in merito all'applicazione dei principi contabili sopra richiamati.

Dal 01.01.2019 le camere di commercio dispongono gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere esclusivamente attraverso ordinativi informatici emessi secondo le regole tecniche e standard del sistema SIOPE+ emanate da AGID, per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita da Banca d'Italia, seguendo le regole tecniche definite dal MEF-RGS. SIOPE costituisce un sistema di monitoraggio dei conti pubblici, realizzato per migliorare la conoscenza dei conti di cassa delle Pubbliche Amministrazioni attraverso l'acquisizione di flussi informativi dettagliati, tempestivi, aggregabili, consolidabili ed affidabili.

Il D. Lgs. 31.05.2011, n. 91, ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle amministrazioni al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

L'art. 16 di detta normativa prevede l'emanazione di un decreto per stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e del bilancio d'esercizio delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità economica, ai fini della raccordabilità dei documenti contabili con analoghi documenti predisposti dalle amministrazioni che adottano, invece, contabilità finanziaria.

In attuazione di tale articolo è stato emanato il D.M. 27.03.2013, che disciplina i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni in contabilità civilistica, definendo altresì gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati dalle Amministrazioni stesse.



L'art. 1 del citato D.M. 27.3.2013 prevede che il processo di pianificazione, programmazione e budget delle Amministrazioni in contabilità civilistica è rappresentato almeno dai seguenti documenti:

- il budget economico pluriennale
- il budget economico annuale, redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto stesso.

Il successivo art. 2 – comma 4 – individua gli allegati al budget economico annuale:

- il budget economico pluriennale
- la relazione illustrativa o analogo documento
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, definito secondo l'allegato 2 al D.M. 27/2013
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18.9.2012
- la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. 0148123 del 12.9.2013 ha fornito le istruzioni operative per l'applicazione della sopra richiamata normativa, precisando che le camere di commercio, nelle more della emanazione del testo di riforma del D.P.R. 254/2005, devono approvare:

- il budget economico pluriennale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27/2013 e definito su base triennale, che presenta una articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale
- il preventivo economico, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 254/2005, redatto secondo lo schema allegato A) al D.P.R. medesimo
- il budget economico annuale redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27/2013
- il budget direzionale, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 254/2005, redatto secondo lo schema allegato B) al D.P.R. medesimo
- il prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 – comma 3 – del D.M. 27/2013
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 91/2011 e secondo le linee guida definite con DPCM 18.9.2012.

Il Preventivo Economico 2024 è accompagnato dalla presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005, che:

- fornisce le informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A);
- fornisce le informazioni sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determina le assegnazioni delle risorse ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzia le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui allo stesso allegato A).

La relazione, espone, in sintesi, anche i contenuti ed i criteri di predisposizione dei documenti previsti dal D.M. 27/2013.



PREVENTIVO ECONOMICO – ART. 6 D.P.R. 254/2005

Il preventivo economico è redatto secondo lo schema allegato A) al D.P.R. 254/2005 ed evidenzia i seguenti elementi:

- previsione dei proventi di competenza
- previsione degli oneri di competenza
- previsione degli investimenti che si intendono sostenere durante l'esercizio
- la ripartizione dei proventi, degli oneri e degli investimenti per funzioni istituzionali

Le voci di provento, di onere e di investimento sono infatti articolate secondo le funzioni istituzionali, individuate dal medesimo D.P.R. 254/2005:

- Organi istituzionali e segreteria generale
- Servizi di supporto
- Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- Studio, formazione, informazione e promozione economica

Sulla base del preventivo sarà redatto il budget direzionale, di cui agli artt. 8, 9, 10, 12 e 13 del D.P.R. 254/2005, la cui gestione è affidata ai Dirigenti, secondo le competenze previste dall'organizzazione degli uffici e dei servizi, e che, pertanto, attribuisce la responsabilità in merito all'uso delle risorse alle "aree organizzative" (centri di responsabilità) individuate nell'ambito delle funzioni istituzionali.

PROVENTI

Proventi gestione corrente

Descrizione	Preventivo 2024
Diritto Annuale	7.650.000,00
Diritti di Segreteria	2.930.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	934.000,00
Proventi da gestione di beni e servizi	230.000,00
Variazione delle rimanenze	0,00
TOTALE PROVENTI CORRENTI	11.744.000,00

DIRITTO ANNUALE

€. 7.650.000,00

Il diritto annuale è dovuto dalle imprese iscritte o annotate al Registro delle Imprese ed al R.E.A, secondo le disposizioni di cui all'art.18 della Legge 29.12.1993, n. 580, come modificato dal D. Lgs. 23/2010 e dal D. Lgs. 219/2016. Il pagamento del diritto annuale non è frazionabile e deve essere eseguito nel termine previsto per il versamento del primo acconto delle imposte sui redditi, oppure entro i successivi 30 giorni con maggiorazione dello 0,40%.



L'art. 28 del D.L. 90/24.6.2014, convertito in Legge 11.8.2014, n. 114, (*Riduzione del diritto annuale delle camere di commercio e determinazione del criterio di calcolo delle tariffe e dei diritti di segreteria*), prevede che l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016 del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.

Il comma 10 dell'art. 18 della Legge 580/1993, come modificato dal D. Lgs. 219/2016, è il seguente: *"Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalla camere di commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino ad un massimo del venti per cento"*.

Con deliberazione del Consiglio camerale n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022 è stato approvato l'aumento del 20% del diritto annuale, per il triennio 2023 – 2025, per la realizzazione dei seguenti progetti di sistema:

- La doppia transizione: digitale ed ecologica
- Formazione Lavoro
- Turismo
- Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i punti S.E.I.

Come previsto dal sopra richiamato art. 18 – comma 10 – della Legge 580/1993, con decreto ministeriale 23.02.2023 è stato autorizzato per il triennio 2023-2025 l'aumento del diritto annuale adottato con la suddetta deliberazione n. 12/2022.

I principi contabili per la rilevazione delle poste relative al diritto annuale sono analizzati nel documento n. 3 della circolare n. 3622/C del 05.02.2009.

La Camera di Commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio ed iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale credito, tenendo conto, per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, degli importi stabiliti dal decreto ministeriale e, per le imprese inadempienti che sono tenute al versamento in base al fatturato, del valore corrispondente all'applicazione dell'aliquota di riferimento definita con lo stesso decreto.

Infocamere rende disponibili per le camere di commercio alcune tabelle di sintesi riepilogative, evidenziando - per il corrente anno alla data del 30/09/2023 - le imprese che hanno già provveduto al versamento e quelle il cui versamento risulta omesso. In particolare, per le imprese inadempienti tenute al versamento di un importo fisso, gli importi di riferimento sono quelli dovuti per il 2023.

Per le imprese tenute al versamento di un importo determinato sulla base del fatturato, gli importi di riferimento sono stimati secondo l'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato, considerando il fatturato relativo all'esercizio 2021 (ultimo attualmente disponibile); nel caso di imprese per le quali non sia disponibile il fatturato relativo all'esercizio 2021, è attribuito un diritto dovuto pari all'importo previsto per il primo scaglione di fatturato.

Il D.M. 21.04.2011, che stabilisce gli importi del diritto annuale dovuti a decorrere dall'anno 2011, prevede:

- ✓ un importo fisso per le imprese individuali e per i soggetti REA;
- ✓ un importo commisurato al fatturato per le altre imprese, tenendo conto peraltro che:
 - per le società semplici non agricole e le società di cui all'art. 16, comma 2, del D. Lgs. 96/2001 (cosiddette società tra avvocati), tenute fino all'anno 2010 al versamento del diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è transitoriamente dovuto nella misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato;
 - per le società semplici agricole, tenute fino all'anno 2010 al versamento del diritto annuale in misura fissa, il diritto annuale è transitoriamente dovuto nel 50% della misura fissa prevista per il primo scaglione di fatturato.

Il D.M. 8.1.2015, all'art. 1, prevede che le misure del diritto annuale dovuto, a decorrere dall'anno 2015, da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro Imprese e da ogni soggetto iscritto nel REA,



con riferimento alle misure fisse, minime e massime, alle fasce e alle aliquote di fatturato, sono determinate applicando le disposizioni degli articoli da 2 a 6 del D.M.21.4.2011, con l'aggiornamento dinamico di tutti i riferimenti e termini temporali indicati e con le riduzioni percentuali dell'importo da versare disposte dal comma 1 dell'art. 28 del D.L. 90/2014.

I dati presi a riferimento per la previsione 2024 sono forniti da Infocamere e tengono conto:

- delle riscossioni al 30.09.2023 e del credito per importi dovuti e non pagati
- delle sanzioni e degli interessi sugli importi non pagati.

La sanzione è stimata applicando la misura minima prevista dal D.M. 54/2005 (30%) sul valore del diritto omesso; tale stima è quindi prudenziale, poiché il regolamento camerale per l'applicazione delle sanzioni, approvato nel testo vigente con deliberazione C.C. n. 20/2.09.2019, prevede un incremento percentuale della sanzione base in ragione del tributo omesso, se di importo superiore a €. 120,00.

Le sanzioni, inoltre, sono previste tenendo conto dei dati storici relativi ai pagamenti mediante adesione al ravvedimento, nell'anno successivo alla scadenza, con riduzione della sanzione applicata.

L'interesse moratorio sul tributo è calcolato al tasso di interesse legale, con maturazione giorno per giorno; gli interessi si imputano per competenza anno per anno, fino alla emissione del ruolo.

Fatturato: la crisi economica generata dalla pandemia si è tradotta nel 2020 in una forte battuta d'arresto nei conti delle imprese italiane poiché la chiusura forzata, il prolungamento delle restrizioni e il rallentamento dell'attività economica hanno provocato un netto calo del fatturato: nel 2020, infatti, i ricavi si sono contratti del 10,7%, con effetti negativi più consistenti per le grandi aziende (-13,4%) e flessioni di minore entità per le piccole (-6,00%) e per le medie imprese (-7,1%) (Osservatorio sui bilanci 2020 di Cerved – settembre 2021).

Le annualità successive hanno registrato una graduale ripresa dei fatturati, più sensibile nel 2021, mentre il 2022 ha subito l'impatto negativo degli aumenti eccezionali nei prezzi di energia e combustibili, oltre che le criticità ulteriori collegate alla situazione geopolitica ed al conflitto Russia-Ucraina.

Dall'esame delle tabelle rese disponibili da Infocamere alla data del 30.09.2023 si rileva che tra le società iscritte in sezione ordinaria oltre il 58% del tributo è dovuto da imprese ricomprese nella prima fascia di fatturato (fino a €. 100.000,00, diritto annuale dovuto €. 120,00). L'andamento dei fatturati produrrà quindi effetti solo sul tributo dovuto dalle imprese ricomprese nelle ulteriori fasce di fatturato.

Nel complesso, considerando le sedi (comprese le neoiscritte) di entrambe le province, meno del 19% delle imprese sono ricomprese nelle fasce di fatturato superiori a 100.000 euro, per le quali il tributo dovuto è calcolato sulla base del fatturato conseguito nell'esercizio precedente.

Numero di imprese: nel confronto 2022-2023 si registra una cessazione di attività imprenditoriali in numero superiore rispetto alle nuove iscrizioni; confrontando infatti i dati delle imprese registrate, è stato riscontrato un decremento di n. 2.238 imprese al 30 settembre (fonte: Stockview Infocamere):

AREZZO-SIENA	Registrate 30/09/2020	Registrate 30/09/2021	Registrate 30/09/2022	Registrate 30/09/2023	Variazioni 2023-2022
Società di capitale	18.160	18.200	18.591	17.655	-936
Società di persone	12.475	12.278	12.038	11.662	-376
Imprese individuali	33.237	32.958	32.861	31.963	-898
Altre forme	1.632	1.638	1.631	1.603	-28
TOTALE	65.504	65.074	65.121	62.883	2.238

La previsione 2024 del diritto annuale è inferiore, per quanto riguarda il tributo, del 2,7% circa (corrispondente a circa €. 196.000) rispetto al provento di competenza 2022 accertato nel bilancio d'esercizio.

Dai dati Infocamere elaborati ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, risulta che il tributo riscosso al 31.12.2020 è stato il 72,90%, percentuale aumentata al 73,44% nel 2021 e a 74,08% nel 2022; si ritiene che la percentuale di riscossione conseguita nel 2022 possa essere confermata nel corrente anno. Il credito al 31/12/2023 sarà poi parzialmente riscosso entro un anno dalla scadenza



in adesione al ravvedimento operoso, con sanzione ridotta del 6% e anche nei periodi successivi per spontaneo adempimento delle imprese (in tali ipotesi con applicazione della ordinaria sanzione), prima di procedere all'iscrizione a ruolo e all'accertamento delle relative sanzioni; a titolo esemplificativo, nel 2023 le riscossioni per diritto annuale 2022 ammontano a circa €. 260.000,00.

La previsione del diritto annuale per l'anno 2024 è, pertanto, la seguente:

Diritto annuale "base" – tributo, sanzioni ed interessi	€.	6.380.000,00
Diritto annuale maggiorazione 20% - tributo, sanzioni ed interessi	€.	1.272.000,00
Restituzione diritto annuale anno 2024	€.	- 2.000,00
TOTALE PROVENTO DIRITTO ANNUALE 2024	€.	7.650.000,00

Come previsto nella nota ministeriale del 22 giugno 2017, il diritto annuale derivante dalla maggiorazione del 20% è contabilizzato in un apposito conto, distinto dal conto del diritto annuale "base".

La Camera procederà nell'anno 2024 alla trasmissione del ruolo per omesso, incompleto o tardato pagamento del diritto annuale 2021.

DIRITTI DI SEGRETERIA	€. 2.930.000,00
------------------------------	------------------------

I proventi per i diritti di segreteria sono riscossi dalla Camera per ricerche anagrafiche, per il rilascio di visure, atti e certificazioni, per le iscrizioni, modifiche e cessazioni, per il deposito di atti, per le funzioni istituzionali metrologiche (rilascio carte tachigrafiche e imprese orafe), per il rilascio dei dispositivi firma digitale, per gli adempimenti MUD, per rilascio documenti commercio estero (certificati di origine), per brevetti e marchi, per protesti.

Gli importi dei diritti di segreteria dovuti per i diversi atti e certificazioni sono stabiliti e modificati mediante emanazione di apposito decreto ministeriale.

La voce contabilizza anche i proventi per la riscossione di oblazioni e sanzioni amministrative irrogate ai contribuenti ed i rimborsi delle relative spese di notifica, nonché un importo negativo di €. 2.000,00 per l'eventuale rimborso agli utenti dei diritti di segreteria e sanzioni versati e non dovuti.

Nell'anno 2020 si era registrata una diminuzione dei diritti di segreteria di circa il 4,66% rispetto al 2019; già nel 2021 e si era riscontrata una ripresa dei proventi (- 2,15% rispetto al 2019); nel 2024 si stima che gli importi complessivi si attesteranno su valori consolidati pre-pandemia.

I diritti di segreteria Registro Imprese corrispondono a oltre l'81% dell'importo complessivo e oltre il 96% è riscosso con modalità telematiche.

L'art. 21 del Decreto Antiriciclaggio (D. Lgs. 231/2007) ha individuato il Registro delle Imprese come registro ufficiale dei dati del titolare effettivo, rimandando ad uno specifico decreto attuativo, adottato dal MEF di concerto con il MIMIT, la declinazione delle modalità di comunicazione e consultazione dei dati medesimi, al fine di prevenire e contrastare l'uso del sistema economico – finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Tale decreto è stato pubblicato il 25 maggio 2022 (Decreto 11.3.2022, n. 55) e riporta all'art. 8 che il MIMIT di concerto con il MEF individuerà voci ed importi dei diritti di segreteria per gli adempimenti previsti dal decreto medesimo.

Con decreto ministeriale 20.04.2023, pubblicato in G.U. 149 del 28.06.2023, sono stati stabiliti gli importi dei diritti di segreteria.

Il decreto direttoriale MIMIT pubblicato in G.U. del 09.10.2023 attesta l'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva, decorrendo dalla data di pubblicazione il termine perentorio di 60 giorni per effettuare le comunicazioni suddette.

Registro Imprese, REA, Albi	2.405.000,00
Servizi agenda digitale: rilascio/rinnovo dispositivi firma digitale	135.000,00
Servizi agenda digitale: rilascio carte tachigrafiche	65.000,00
Deposito marchi, brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali	13.000,00
Registro protesti	7.000,00
Pratiche ed adempimenti ambientali (MUD – RAEE)	52.000,00



Funzioni metriche di vigilanza (con particolare riferimento alla tenuta del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per i metalli preziosi)	80.000,00
Servizi certificativi per export e commercio estero	95.000,00
Sanzioni amministrative e oblazioni	80.000,00
Restituzione diritti segreteria, sanzioni, oblazioni	- 2.000,00
TOTALE DIRITTI SEGRETERIA	2.930.000,00

CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	€ 934.000,00
--	---------------------

- **fitti attivi (€ 305.000,00)**: si tratta dei proventi spettanti per la locazione a terzi di locali di proprietà camerale presso la sede di Siena, come segue:
- ✓ Digital Telecommunication Services Srl e Amministrazione Provinciale di Siena - Ufficio Scolastico Regionale Ambito territoriale della provincia di Siena, per i locali ubicati al quarto piano
 - ✓ Studio Commerciale Berchiatti-Broggi e Consiglio Provinciale Consulenti del lavoro di Siena per i locali ubicati al primo piano
 - ✓ Consorzio Chianti Colli Senesi, Consorzio Tutela Olio Extravergine di Oliva DOP Terre di Siena e PromosienArezzo srl per i locali ubicati al terzo piano
 - ✓ Agenzia Regione Recupero Risorse spa e Ordine Commercialisti provincia di Siena per i locali ubicati al secondo piano
 - ✓ Florida srl per i locali posti al piano terreno ed al seminterrato (accesso da Piazza Matteotti e da Viale Tozzi) ed adibiti ad attività commerciale.

E' inoltre stato stipulato, con decorrenza 01.06.2023 un contratto di locazione con Agenzia delle Entrate per l'immobile ubicato in Poggibonsi, già adibito a sede distaccata della Camera di Commercio di Siena; il canone annuo congruito dall'Agenzia del Demanio è di €. 15.360,00, corrispondente al valore locativo dell'immobile risultante dalla perizia estimativa acquisita dalla Camera nell'anno 2016.

- **Contributo dal Ministero Sviluppo Economico per progetto infrastrutturale 120 – Piattaforma multimediale per la gestione e la promozione dell'offerta turistica in area V.A.T.O (€ 479.934,00)**: con deliberazione G.C. n. 87 adottata nella riunione del 20.09.2022 la Camera ha stabilito di accettare, quale soggetto attuatore, la realizzazione del Progetto, finanziato dal Ministero Sviluppo Economico per €. 479.934,00, impegnandosi ad ultimare i lavori inerenti la realizzazione del progetto medesimo entro e non oltre 48 mesi dalla data di aggiudicazione degli stessi.
- **Contributo progetto P.N.R.R. (€ 14.000,00)**: La Camera di Arezzo-Siena ha presentato domanda di ammissione al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.) relativamente all' "Estensione dell'utilizzo di piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE" rivolto ad Amministrazioni Pubbliche. Con Decreto 49-3/2022-PNRR della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, è stata approvata la suddetta istanza per un importo pari a €. 14.000,00. Infocamera scpa, società in house del sistema camerale, è stata individuata quale soggetto realizzatore, per un importo di €. 9.760,00, come da determinazione del Segretario Generale n. 90 del 26.05.2023.



- **Entrate, rimborsi e recuperi diversi (€ 22.066,00)**, tra i quali si evidenziano:
 - rimborso da parte dell'Associazione Nazionale Allevatori Suini dell'IMU dovuta per l'immobile ubicato in Arezzo Loc. Mugliano, adibito a Centro genetico controllo suini (circa € 13.000,00)
 - rimborso da parte degli utenti delle spese di consegna a domicilio di certificati commercio estero, certificazioni Registro Imprese e carte tachigrafiche (circa € 4.000,00);
- **rimborsi costo personale camerale in distacco: € 38.000,00**; l'importo è relativo ad un dipendente di categoria C in distacco sindacale; la medesima somma è contabilizzata tra gli oneri, alla voce "Altri costi del personale".
- **€ 12.000,00** per somme corrisposte da Unioncamere Italiana per la realizzazione del **progetto "Sistema Excelsior"** – Sistema informativo per l'occupazione e per la programmazione della formazione" – per il quale spetta alla Camera il rimborso dei costi sostenuti per il personale impegnato nello svolgimento delle attività progettuali; la previsione 2024 è formulata sulla base del budget riconosciuto da Unioncamere per il corrente anno 2023.
- **€ 20.000,00 contributo del Ministero Sviluppo Economico** per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, con particolare riferimento alla **sicurezza e conformità dei prodotti**, in attuazione della convenzione tra il Ministero medesimo e Unioncamere. Il medesimo importo è contabilizzato tra i costi (voce B8 "Interventi economici").
- **Ricavi derivanti dal contratto di concessione al Comune di Siena del diritto di superficie su un terreno**: è stato concesso al Comune di Siena il diritto di superficie su un terreno ubicato in Siena – Viale Toselli, con l'effetto di garantire il proseguimento dell'utilizzo degli edifici realizzati per accogliere attività di servizio, quali il commercio all'ingrosso ed i servizi logistici, le attività artigianali, la produzione di prodotti tipici e tutte quelle a supporto di imprese locali, compatibili con la destinazione urbanistica dell'area. Il Comune è tenuto al pagamento di un corrispettivo annuo pari al 12% dei canoni e proventi spettanti per la locazione e la concessione a terzi a titolo oneroso degli immobili che insistono sul terreno di proprietà camerale; sulla base dei dati ad oggi trasmessi dal Comune si stima un provento di **€ 43.000,00**.

PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI

€ 230.000,00

- **Corrispettivi per la concessione in uso di locali sulla base di appositi contratti di durata pluriennale (€ 22.500,00):**
 - *Comando Regione Carabinieri Toscana* – corrispettivo di € 696,72 oltre IVA per concessione in uso di porzione di un locale ubicato al sesto piano della sede camerale di Siena per realizzazione di una postazione in ponte radio finalizzata ad attività istituzionali per l'ordine e la sicurezza del territorio nazionale.
 - *Comando Prov.le Vigili del Fuoco di Siena* - corrispettivo di € 696,72 oltre IVA per concessione in uso di porzione di un locale ubicato al sesto piano della sede camerale di Siena per realizzazione di una postazione in ponte radio finalizzata ad attività istituzionali per l'ordine e la sicurezza del territorio.
 - *ENEL Distribuzione s.p.a.* - concessione in uso di un locale ubicato al piano terra della sede camerale di Siena per l'installazione di apparecchiature elettriche e per cabina di trasformazione per la distribuzione di energia elettrica all'edificio sede della Camera ed all'utenza limitrofa; la convenzione prevede un corrispettivo annuo di € 3.153,00 oltre IVA.
 - *INWIT spa* (già Vodafone) – per porzione di terrazzo della sede camerale di Siena adibito a postazione di telefonia mobile; l'importo del corrispettivo è stato stabilito in € 15.400,00 oltre IVA, a seguito di apposita perizia estimativa dell'Agenzia del Territorio di Siena effettuata nel 2012 ed è aggiornato annualmente in misura del 75% della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo nell'anno precedente (importo annuo dal 01.08.2023 € 17.682,84).



- **Corrispettivi per la concessione in uso di locali per iniziative di tipo convegnistico ed eventi (€. 10.000,00)**, sulla base della regolamentazione prevista in apposito Disciplinare, con riferimento alla Sala Convegni presso Borsa Merci in Arezzo ed alle sale riunioni presso la sede di Siena.
Con deliberazione della Giunta camerale n. 59 adottata nella riunione del 10.07.2023 è stato stabilito di accogliere la richiesta dell'Università degli Studi di Siena, concedendo in uso i locali della Borsa Merci in Arezzo – Piazza Risorgimento, 23 per lo svolgimento delle lezioni frontali con modalità blended (sia in presenza sia a distanza) di alcuni corsi di studio, per il primo semestre dell'anno accademico 2023/2024, con esclusione dei periodi di sospensione della didattica per festività. La tariffa giornaliera per la concessione in uso è di €. 130,00 oltre IVA, con riserva di revisione ed adeguamento trimestrale in relazione all'andamento dei costi dell'energia elettrica e possibilità di recesso per l'Università.
- **Arezzo Fiere e Congressi srl: corrispettivo per affitto marchio (€. 16.000,00).**
- **Proventi per panel assaggio olio (€. 9.000,00):** dal 2020 le attività di panel test olio si svolgono oltre che presso la sede di Arezzo anche presso la sede di Siena, essendo la Camera subentrata nelle funzioni già svolte dall'Amministrazione Provinciale di Siena.
- **Proventi per vendita modelli relativi al commercio estero**, quali carnet ATA e ATA standard, fogli aggiuntivi e supplementari ATA, carnet CDP China/Taiwan **(€. 31.000,00)**.
- **Corrispettivo per servizi di verifica metrologica** sugli strumenti di misurazione **(€. 3.500,00)**.
In merito alle verifiche metriche, si evidenzia quanto stabilito dal D.M. 21.4.2017, n.93:
 - la verifica periodica, intesa come controllo metrologico legale sugli strumenti di misura dopo la loro messa in servizio, secondo la periodicità definita in funzione delle caratteristiche metrologiche, o a seguito di riparazione comportante la rimozione di sigilli di protezione, è effettuato da Organismi accreditati;
 - il controllo casuale o a richiesta, inteso come controllo metrologico legale – diverso dalla verifica periodica e dalla vigilanza sugli strumenti – inteso ad accertare il corretto funzionamento di strumenti di misura in servizio, è effettuato dalle Camere di Commercio.
- **Proventi derivanti da mediazioni, arbitrati e conciliazioni e per verbalizzazione concorsi a premio (€. 85.000,00)**
 - **Media/conciliazione:** si concretizza in un tentativo di componimento bonario di una controversia mediante incontri tra le parti in lite, i quali si svolgono alla presenza di un mediatore o conciliatore. Il mediatore o conciliatore non può decidere l'esito della controversia, ma si limita a facilitare il raggiungimento di un accordo.
Specificamente la mediazione è stata introdotta dal DL 28/2010, il quale da una parte ne prevede l'obbligatorietà per determinate materie (esperimento del tentativo di mediazione come condizione di procedibilità del giudizio), dall'altra riconosce agli accordi presi in mediazione valore di titolo esecutivo.
L'OdM CCIAA di Arezzo - Siena è iscritto al n. 58 del Registro tenuto dal Ministero della Giustizia di cui al DL 28/2010.
Le tariffe di mediazione, approvate dal Consiglio Camerale come allegato al Regolamento, sono conformi alle indicazioni ministeriali.
Dal 2010 nel linguaggio tecnico si parla residualmente di "conciliazione" quando il procedimento non è riconducibile al DL 28/2010 in quanto regolato da altra normativa: è così per le conciliazioni in materia di telefonia e per le conciliazioni in materia di energia, le quali hanno, come ultimo riferimento, le delibere delle rispettive Autorità (la Delibera n. 203/18/CONS e la Delibera A.E.E.G.I. 5 Maggio 2016 209/2016/E/Com). In questi casi le tariffe e/o il procedimento differiscono in modo più o meno consistente rispetto alla mediazione.



- L'arbitrato è un altro istituto volto a risolvere in tempi relativamente brevi le controversie, mediante emanazione di un lodo da parte dell'arbitro unico o del Collegio Arbitrale, i quali in questo caso, al pari di un giudice, decidono chi ha torto e chi ha ragione. Il lodo ha efficacia di sentenza, e quindi di titolo esecutivo, nel caso di arbitrato rituale, cioè qualora il procedimento si svolga secondo le previsioni del CPC. In caso di arbitrato irrituale o libero, il lodo ha l'efficacia del negozio giuridico ed accede quindi, in caso di inadempimento, alle forme di tutela normativamente riconosciute ai contratti.
L'arbitrato gestito dalle CCIAA prende il nome di "arbitrato amministrato" in quanto normalmente le udienze si svolgono presso la sede della Camera, e tutte le comunicazioni, così come il rispetto degli eventuali termini di legge sono affidati alla segreteria della Camera Arbitrale, sulla base di un regolamento approvato dal Consiglio Camerale. In questo caso non vi sono vincoli normativi riguardo alle tariffe, per cui ogni Camera di Commercio le fissa liberamente.
Normalmente le tariffe sono commisurate al valore della controversia e si suddividono in onorario spettante alla Camera Arbitrale e compenso spettante all'arbitro unico o al Collegio Arbitrale.

- I concorsi a premi sono disciplinati dal DPR 430/2001. Sono iniziative con finalità commerciali, consistenti nella promessa di premi ai clienti dell'impresa che - partecipando al concorso - superano una selezione: può trattarsi di una semplice estrazione a sorte, di prove di abilità o di altre modalità di selezione tra partecipanti e vincitori. I concorsi a premi sono diretti a favorire la conoscenza di prodotti o servizi e/o a promuoverne la vendita. L'attività di controllo su questo tipo di iniziative è svolta dal Ministero dello Sviluppo Economico.
La Camera di Commercio - in particolare il "Responsabile della Fede Pubblica" o un suo delegato - interviene, su richiesta dell'impresa promotrice ed in alternativa ad un notaio, per garantire la regolarità delle procedure di assegnazione dei premi e per la redazione del processo verbale di chiusura (art. 9 DPR 430/2001). Il DPR 430 si limita a prevedere che il relativo onere sia a carico dei promotori: non vi è dunque nessuna quantificazione del compenso spettante al pubblico ufficiale.
Per le CCIAA, nella prima fase applicativa, Unioncamere Nazionale suggerì dei compensi standard, la cui entità variava a seconda di una serie di fattori, tra i quali principalmente l'orario dell'intervento ed il carattere festivo o feriale della giornata. Le attuali tariffe della CCIAA di Arezzo - Siena prevedono casistiche di intervento molto dettagliate e sono comunque nettamente più alte di quelle inizialmente previste dall'Unione.

Il Decreto del Ministero della Giustizia n. 150/2023, in vigore dal 15 novembre 2023, completa il quadro della riforma Cartabia, che ha potenziato la mediazione civile e commerciale con interventi già operativi dal 20 febbraio e dal 30 giugno.

Il decreto ministeriale al Capo V regola le indennità che le parti sono tenute a versare all'Organismo di mediazione, disciplinate all'art. 28 (spese di avvio del procedimento e spese mediazione) e all'art. 30 (ulteriori spese in caso di conciliazione al primo incontro o nei successivi, riportate nell'importo minimo e massimo nella Tabella A allegata al decreto). La Camera - quale Organismo di mediazione - con apposita deliberazione ridefinisce le proprie tariffe in coerenza alle previsioni del suddetto decreto.

- **Proventi per rilascio/rinnovo dispositivi firma digitale (€ 3.500,00):** gli utenti hanno la possibilità di ottenere il rilascio dei dispositivi di firma digitale (Token digital DNA e tessera smart card) sia recandosi presso gli sportelli camerali sia on line da remoto.

- **Altri proventi per vendita beni e prestazione servizi,** quali:
 - rimborso da parte dei condomini della sede di Siena di oneri e spese a loro carico anticipati dalla Camera (**€ 50.000,00**); stesso importo previsto tra le spese di funzionamento per le spese a carico dei condomini anticipate dalla Camera,



- corrispettivo per ulteriori attività di assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza di cui all'art. 2 – comma 2 – lett. f) della Legge 580/1993 (**€. 1.000,00**)

La presente voce contabilizza anche un importo di **€. 1.500,00**, in negativo, per la eventuale restituzione agli utenti di proventi per vendita di beni e prestazione di servizi versati e non dovuti.

Variazione delle rimanenze: il saldo delle variazioni che si verificheranno nelle rimanenze di beni relativi all'attività commerciale ed all'attività istituzionale (cancelleria, documenti commercio estero, dispositivi firma digitale), sarà determinato in sede di bilancio d'esercizio, rappresentando un valore ad oggi non stimabile e, comunque, di modesto importo.

Proventi gestione finanziaria

PROVENTI FINANZIARI	€. 3.500,00
----------------------------	--------------------

- **Interessi** calcolati mensilmente, nella misura e con le modalità previste dall'apposita normativa, a carico dei dipendenti che hanno ottenuto **prestiti sull'indennità di fine servizio**. Per i prestiti accesi in vigenza di precedenti disposizioni i dipendenti o restituiscono mensilmente, unitamente agli interessi, con detrazione dalla retribuzione, una quota – parte del capitale erogato, oppure gli interessi sono calcolati e trattenuti all'atto della cessazione dal servizio, contestualmente alla liquidazione dell'indennità di fine servizio ed al recupero della quota capitale del prestito.
- **Interessi** che maturano sulle **disponibilità liquide** della Camera presso Banca d'Italia - Tesoreria. L'art. 1, comma 391 e seguenti, della Legge 23.12.2014, n. 190, (Legge di Stabilità 2015) ha previsto l'assoggettamento delle camere di commercio al regime di tesoreria unica di cui alla Legge 720/1984, con versamento dal 01.02.2015 delle disponibilità liquide presenti presso gli Istituti cassieri sul conto fruttifero della contabilità speciale accesa presso la tesoreria statale. Il DM 9.6.2016 stabilisce che il tasso d'interesse annuo sulle somme depositate nelle contabilità fruttifere è determinato nella misura dello 0,001% lordo.

Proventi gestione straordinaria

PROVENTI STRAORDINARI	€. 155.000,00
------------------------------	----------------------

In sede previsionale, anche sulla base di dati storici, accertati negli esercizi precedenti e nel corrente esercizio, possono essere previsti, secondo criteri di veridicità e di prudenza, proventi straordinari relativi a eliminazione debiti anni precedenti, riscossione diritto annuale di anni precedenti in misura eccedente rispetto al valore residuo del credito, rideterminazione crediti diritto annuale anni precedenti sulla base dei dati elaborati da Infocamere.



Riepilogo proventi 2023-2024

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo 2023</i>	<i>Preventivo 2024</i>	<i>Differenza</i>
Diritto Annuale	7.600.000,00	7.650.000,00	50.000,00
Diritti di Segreteria	2.900.000,00	2.930.000,00	30.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	1.102.434,00	934.000,00	-168.434,00
Proventi da gestione di beni e servizi	230.000,00	230.000,00	0,00
Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00
Proventi finanziari	5.000,00	3.500,00	-1.500,00
Proventi straordinari	138.000,00	155.000,00	17.000,00
TOTALE	11.975.434,00	11.902.500,00	-72.934,00

I proventi, nel complesso, registrano un decremento di €. 72.934,00, come dettagliatamente esposto nella precedente tabella.

A fronte dell'incremento di complessivi €. 80.000,00 per diritto annuale e diritti di segreteria, si stima una diminuzione di €. 168.434,00 dei contributi, trasferimenti e altre entrate, voce che non contabilizza per il 2024 i contributi per progetti da Fondo perequativo, ad oggi non definiti da Unioncamere, mentre nel 2023 erano stati previsti a tale titolo €. 227.500,00.

L'aumento dei proventi straordinari è dovuto all'eliminazione di debiti pregressi, come riportato in precedente sezione della presente relazione.

ONERI

Oneri gestione corrente

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo 2024</i>
Personale	4.117.000,00
Funzionamento	2.575.000,00
Interventi economici	2.846.000,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.883.051,00
TOTALE ONERI CORRENTI	12.421.051,00

PERSONALE

€. 4.117.000,00

Competenze del personale

La previsione 2024 ricomprende le spese previste per la retribuzione base del personale dipendente, secondo gli importi stabiliti dal C.C.N.L. 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022.



Per il personale con qualifica dirigenziale è ad oggi vigente il C.C.N.L. triennio 2016-2018 sottoscritto il 17.12.2020 (Area Funzioni locali).

Il D.L. 18.10.2023, n. 145, all'art. 3 prevede che, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, per il personale a tempo indeterminato dipendente dalle amministrazioni statali, l'indennità di vacanza contrattuale nel mese di dicembre 2023 è incrementata, a valere sul 2024, di un importo pari a 6,7 volte il relativo valore annuale erogato.

Le altre amministrazioni pubbliche possono erogare al proprio personale l'incremento di cui sopra con oneri a carico dei propri bilanci.

L'importo suddetto, seppure fosse erogato nel mese di dicembre 2023, rappresenterebbe comunque un costo di competenza economica del 2024.

L'art. 10 del DDL di Bilancio 2024 prevede che per il personale dipendente da amministrazioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, a decorrere dal 1° gennaio 2024 l'indennità di vacanza contrattuale è incrementata di un importo pari a 6,7 volte il suo valore annuale.

Nello stanziamento 2024 è ricompreso l'importo, calcolato in €. 70.000,00, per la corresponsione del suddetto emolumento.

La previsione complessiva per le **voci retributive fisse** è pari ad €. 1.870.000,00.

Il personale di ruolo camerale al 01.11.2023 è articolato come segue:

Categoria professionale	Personale in servizio (unità) al 01.11.2023
Dirigenti	2
Area Funzionari ed Elevata Qualificazione (ex categoria D)	8
Area degli Istruttori (ex categoria C)	50
Area degli Operatori esperti (ex categoria B)	14
Totale	74

Occorre inoltre considerare anche il personale di ruolo camerale che, a vario titolo, non presta servizio effettivo presso l'Ente: una unità con qualifica dirigenziale con incarico di Segretario Generale presso altra Camera; una unità Area Funzionari ed Elevata qualificazione (ex categoria D) e una unità Area Istruttori (ex categoria C) in aspettativa non retribuita; una unità Area Istruttori (ex categoria C) in distacco sindacale.

Nell'ambito dell'Area Istruttori (ex categoria C), 6 dipendenti prestano servizio con rapporto di lavoro a tempo parziale, con percentuali complessivamente corrispondenti a 5,06 unità.

Nel corso del 2023 sono cessate dal servizio 7 unità di personale: 1 ex categoria D, 5 ex categoria C e 1 ex categoria B.

Sono state assunte due unità di personale Area degli Istruttori (ex categoria C) mediante procedura di mobilità da altri enti.

Nel corso del 2024 si verificheranno 2 cessazioni dal servizio di personale appartenente all'Area degli istruttori per raggiunti limiti di età o per anzianità massima di servizio e 65 anni di età anagrafica.

Nella deliberazione n. 68 adottata dalla Giunta nella riunione dell'11.09.2023, relativa all'aggiornamento del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 è previsto lo svolgimento delle progressioni verticali di cui all'art. 13 - comma 6 - del CCNL 16.11.2022, da finanziare - per quanto riguarda i differenziali dello stipendio tabellare - mediante le risorse di cui al successivo comma 8 (importo non superiore allo 0,55% del monte salari 2018), determinate in €. 14.830,97.



Lo stanziamento della voce B6 "Personale" prevede inoltre anche le risorse per l'assunzione di una unità Area degli Operatori esperti (ex categoria B1) a tempo pieno e indeterminato e per l'assunzione, nel secondo semestre dell'anno, di tre unità Area degli Istruttori (ex categoria C) a tempo pieno e indeterminato.

L'art. 1 – comma 450 – della Legge 30.12.2018, n. 145, ha introdotto all'art. 3 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, il comma 9 bis:

9-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al completamento delle procedure di mobilità di cui al presente articolo, le camere di commercio non oggetto di accorpamento, ovvero che abbiano concluso il processo di accorpamento, possono procedere all'assunzione di nuovo personale, nel limite della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente al fine di assicurare l'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica.

Lo stanziamento per **lavoro straordinario (€ 40.000,00)** è calcolato in applicazione dell'art. 14 del C.C.N.L. per il personale del comparto Regioni – Autonomie locali stipulato in data 1/4/1999, il quale prevede, al comma 1, che per la corresponsione dei compensi relativi alle prestazioni di lavoro straordinario gli enti possono utilizzare, dall'anno 1999, risorse finanziarie in misura non superiore a quelle destinate, nell'anno 1998, al fondo di cui all'art. 31, comma 2, lett. a) del C.C.N.L. del 6/7/1995.

Il medesimo art. 14 - comma 4 - stabilisce che a decorrere dal 31/12/1999 le risorse destinate nel medesimo anno al pagamento del lavoro straordinario sono ridotte nella misura del 3%.

L'art. 15 – comma 1- lett. a) del CCNL 1.4.1999 prevede che affluisce al fondo risorse decentrate la quota parte delle risorse già destinate al lavoro straordinario del personale delle ex VII[^] ed VIII[^] q.f. (categoria D) che risulti incaricato delle funzioni dell'area delle posizioni organizzative, calcolata in proporzione al numero dei dipendenti interessati.

L'art. 23 del D. Lgs. 25.5.2017, n. 75, stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato IGOP prot. 257831 del 18.12.2018, richiamato nella circolare MEF 18 del 28.06.2021, riporta le tipologie di risorse finanziarie che possono essere escluse dalla predetta limitazione, tra le quali:

- risorse dei rinnovi CCNL destinate ai fondi per il trattamento economico accessorio del personale, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica, come indicato anche dalla Corte dei Conti -sezione delle Autonomie con deliberazione n. 19/2018.

La circolare n. 16 del 15 giugno 2019 della Ragioneria generale dello Stato avente ad oggetto la rilevazione del conto annuale 2019, afferma che il limite "a seguito di diverse ma costanti indicazioni di sezioni regionali della Corte dei Conti, va rispettato per l'amministrazione nel suo complesso, in luogo che distintamente per le diverse categorie di personale (es. dirigente e non dirigente)".

La dichiarazione congiunta n. 5 al CCNL 21.5.2018 conferma che gli incrementi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 67 – comma 2 – del CCNL 21.05.2018, non sono soggetti al limite previsto dall'art. 23 comma 2 del D.Lgs. n. 75/2017, in quanto derivanti da risorse finanziarie definite a livello nazionale e previste nei quadri di finanza pubblica.

L'art. 79 – comma 6 – del CCNL sottoscritto il 16.11.2022 stabilisce che la quantificazione del Fondo delle risorse decentrate e di quelle destinate agli incarichi di cui all'art. 16 (Incarichi di Elevata qualificazione) deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2, del D. Lgs. 175/2017 con la precisazione che tale limite non si applica alle risorse di cui al comma 1, lettere b), d), a quelle di cui ai commi 1-bis e 3, nonché ad altre risorse che siano escluse dal predetto limite in base alle disposizioni di legge.

L'art. 15 – comma 5 – e l'art. 67 – comma 1 - del CCNL 21.05.2018 prevedono che le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative sono



corrisposte a carico dei bilanci degli enti, decurtando dell'importo destinato a tale titolo nell'anno 2017 il Fondo risorse decentrate.

In tal senso, anche l'art. 17 – comma 6 – del CCNL 16.11.2022 riporta che le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato degli incaricati di posizione organizzativa (elevate qualificazioni) continuano ad essere corrisposte a carico dei bilanci degli Enti.

Lo stanziamento per l'anno 2024 a tale titolo è di €. 165.245,00, corrispondente all'importo del 2023, pari a €. 164.170,00, aumentato di €. 1.075,00 in applicazione dell'art. 79 – comma 3 – del CCNL 16.11.2022 (*in attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021, gli enti possono incrementare, in base alla propria capacità di bilancio, le risorse di cui al comma 2, lett. c) e quelle di cui all'art. 17, retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 per cento del monte salari 2018. Tali risorse, finalizzate a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del D.L. n. 80/2021, non sono sottoposte al limite di cui all'art. 23, comma 2 del D. lgs. n. 75/2017. Gli enti destinano le risorse così individuate ripartendole in misura proporzionale sulla base degli importi relativi all'anno 2021 delle risorse del presente Fondo e dello stanziamento di cui all'art. 17, comma 6).*

Il Programma triennale del fabbisogno del personale 2022/2024, ricompreso nel Piano integrato di attività e organizzazione (cosiddetto P.I.A.O) approvato con deliberazione della Giunta camerale n. 66 adottata nella riunione del 28.06.2022, ha previsto la revisione della dotazione organica funzionale della dirigenza, con la diminuzione di un posto e la rideterminazione della dotazione organica in 3 unità, di cui una unità in aspettativa.

La deliberazione della Giunta camerale n. 68/2023, di aggiornamento del P.I.A.O. 2023, riporta tra l'altro che "*Tale riduzione stabile dell'organico dirigenziale ha determinato - all'atto della costituzione del fondo per l'anno 2022 - un adeguamento in diminuzione delle risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato, in applicazione di principi di carattere generale quali l'efficienza, l'economicità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, adeguamento che sussistendo i medesimi principi, è stato confermato anche per l'anno 2023*".

Lo stanziamento del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale con qualifica dirigenziale è di €. 272.253,00 e tiene conto anche per l'anno 2024 del sopra richiamato adeguamento in diminuzione delle risorse; l'importo del 2023 (€. 272.252,65) è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n. 5/2023 del 09.06.2023.

Lo stanziamento del fondo per il personale camerale non dirigente ammonta a €. 676.825,00, corrispondente all'importo anno 2023 certificato dal Collegio dei revisori dei conti con verbale n. 6/2023 in data 09.06.2023.

La costituzione e l'articolazione dei Fondi saranno definite con apposite deliberazioni, nell'ambito delle risorse stanziare.

La voce "Personale" comprende anche gli oneri relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali (INPS, ENPDEP) – calcolati sulla base delle aliquote attualmente vigenti - a carico del datore di lavoro su emolumenti spettanti al personale dipendente, per il fondo pensione complementare Perseo Sirio, nonché per premi assicurativi INAIL (importo complessivo €.753.177,00).

Ricomprende, inoltre, gli oneri relativi agli accantonamenti al fondo per trattamento di fine servizio e per il trattamento di fine rapporto (importo complessivo €. 245.000,00). In relazione all'accantonamento per trattamento di fine servizio, l'art. 12 - comma 10 – del D.L. 78/2010, prevedeva che, con effetto sulle anzianità contributive maturate a decorrere dal 1° gennaio 2011, per i lavoratori alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, per i quali il computo dei trattamenti di fine servizio, comunque denominati, in riferimento alle predette anzianità contributive, non fosse già regolato in base a quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile in materia di trattamento di fine rapporto, il computo dei predetti trattamenti di fine servizio si effettuasse secondo le regole di cui al citato articolo 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento.

E' successivamente intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 2012, che ha dichiarato l'incostituzionalità della suddetta disposizione normativa; con D.L. 29.10.2012, n. 185, al fine di dare attuazione alla sentenza suddetta, l'articolo 12, comma 10, del decreto-legge 31 maggio



2010, n. 78, convertito, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è abrogato a decorrere dal 1° gennaio 2011.

L'art. 77 del Regolamento – tipo per il personale delle camere di commercio, approvato con D.I. 12.7.1982 dispone che all'atto della cessazione dal servizio, al personale di ruolo camerale compete una indennità di anzianità a carico dei bilanci camerali, commisurata a tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere.

L'accantonamento per il 2024, calcolato in applicazione delle vigenti modalità di determinazione, tiene conto delle retribuzioni spettanti in applicazione dei vigenti CCNL.

Il TFR è calcolato per i dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato dopo il 31.12.2000 e con contratto a tempo determinato in corso o successivo al 30.05.2000 della durata minima di 15 giorni consecutivi nel mese. L'importo spettante è dato dall'accantonamento per ogni anno di servizio o frazione di anno di una quota pari al 6,91% della retribuzione annua e della relativa rivalutazione. Il fondo Tfr accantonato al 31 dicembre di ogni anno (escluso le quote maturate nell'anno stesso) deve essere rivalutato sulla base di un apposito coefficiente. Il coefficiente di rivalutazione è composto da un tasso fisso (1,50%) e da uno variabile, pari al 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie di operai e impiegati, accertato dall'Istat, rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Per il calcolo della rivalutazione stimata 2024 si tiene prudenzialmente conto del livello di inflazione (inflazione acquisita per il 2023, indice generale + 5,7).

Nell'ambito degli "Altri costi del personale" (importo complessivo €. 94.500,00) sono contabilizzati:

- concorso spese per il personale in aspettativa sindacale, rimborso spese personale camerale in servizio presso il Ministero dello Sviluppo Economico, rimborso spese all'ARAN ex art. 46 D. Lgs. 165/2001 (€. 12.000,00);
- somme destinate all'erogazione del trattamento economico e relativi oneri sociali ad un dipendente in distacco sindacale (importo complessivo €. 38.000,00); il medesimo importo è previsto tra i proventi, poiché dette somme saranno rimborsate alla Camera da Unioncamere Italiana;
- stanziamento (€. 14.500,00) per interventi assistenziali e di welfare a favore del personale;
- spese per organizzazione e svolgimento di concorsi e selezioni per reclutamento di personale (€. 30.000,00);

FUNZIONAMENTO

€. 2.575.000,00

La voce ricomprende gli oneri per prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione (complessivamente €. 1.812.000,00), organi istituzionali (€. 258.000,00), quote associative (€. 505.000,00).

LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi da 590 a 595 – LEGGE 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)

Comma 590. Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ivi comprese le autorità indipendenti, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.

Comma 591. A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le



medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Comma 592. Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:

a) *omissis*

b) per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

Comma 595. Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il limite di spesa di cui al comma 591, i ricavi o le entrate di cui al comma 593 e il versamento di cui al comma 594 sono determinati nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

Il Ministero Sviluppo Economico, con nota prot. 88850 del 25.03.2020, il cui contenuto è stato condiviso dal Ministero Economia e Finanze, ha comunicato le prime indicazioni operative in merito all'applicazione delle disposizioni sopra riportate:

- con nota prot. 148123 del 12.9.2013 è stato individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dal DPR 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al DM 27.3.2013, stabilendo che gli interventi di promozione economica di cui alla voce B8 dell'Allegato C del DPR 254/2005 devono essere imputati alla voce B7a dello schema del DM 27.3.2013;
- come si evidenzia anche dalla lettura della relazione tecnica alla Legge 160/2019, l'obiettivo delle disposizioni del comma 590 e seguenti è quello di coordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi;
- il medesimo MISE, con nota n. 0190345 del 13.9.2012, ha escluso dalla spesa sostenuta per consumi intermedi gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" delle camere di commercio;
- per tali motivazioni, il Ministero ritiene di poter escludere gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al DM 27.3.2013 dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

La circolare MEF RGS n. 29 del 03.11.2023 fornisce specifiche indicazioni in merito al rispetto dei vincoli di spesa, con riferimento alle spese energetiche:

considerato il protrarsi della situazione politica internazionale conflittuale e tenuto conto del persistente rincaro dei prezzi applicati nella fornitura dei servizi energetici, si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2024, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dal citato art. 1, comma 591, della legge n. 160/2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc., ribadendo sempre l'esigenza di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare, comunque, il contenimento delle spese in parola. L'esclusione in parola andrà operata, come per gli esercizi precedenti, sottraendo i suddetti oneri dal computo delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio 2024 e, al contempo, non includendo le corrispondenti voci di spesa nel calcolo del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

La circolare MEF RGS n. 42 del 7.12.2022, riporta che è consentita agli enti che operano in contabilità civilistica l'esclusione dell'onere dei buoni pasto dal limite di spesa fissato dal menzionato art. 1 – comma 591 – della Legge 160/2019, facendo presente che l'esclusione dal computo andrà operata sia nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi 2016, 2017 e 2018, sia nella determinazione delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio di riferimento.

La nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 197414 del 14.06.2023, con la quale sono fornite indicazioni in merito all'applicazione del Decreto sui compensi agli Organi, precisa che gli



emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020; precisa inoltre che qualora il calcolo degli oneri riflessi determini una spesa superiore al limite di cui al Decreto 13.03.2023, le risorse dovranno essere reperite mediante diminuzione di pari importo delle spese di funzionamento.

Nella fattispecie, per la Camera di Arezzo-Siena:

- il valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per acquisto di beni e servizi, al netto degli oneri per energia elettrica, combustibile da riscaldamento e buoni pasto, è pari ad €. 1.081.051,12 (budget economico ex DM 27.3.2013 voci B6, B7 con esclusione degli interventi di promozione economica, B8).
- L'importo iscritto al medesimo titolo nel budget economico ex DM 27.3.2013 allegato al preventivo economico 2024 è di 1.021.050,00 al netto degli oneri per energia elettrica, combustibili da riscaldamento, buoni pasto e compensi per organi istituzionali nel limite di spesa di cui all'art. 3 – comma 1 e comma 3 – del D.M. 13.03.2023 (€. 173.250,00).

Norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa abrogate di cui all'allegato A alla Legge 160/2019

Articolo 18, comma 6, della legge 29 dicembre 1993, n. 580

Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le singole unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il collegio dei revisori dei conti dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa.

Art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito in Legge 135/2012

A decorrere dal 2013 è ridotta del 10% la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 50, comma 3, del D.L. 66/2014, convertito in Legge 89/2014

A decorrere dal 2014 la spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010 è ulteriormente ridotta del 5% su base annua, con versamento delle somme derivanti da tale riduzione all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 8 - comma 1 -del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dal 2011, il limite per le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato è determinato nella misura del 2 per cento del valore dell'immobile utilizzato.

Art. 6 – comma 7 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

Art. 6 – comma 8 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per pubblicità spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Art. 6 – comma 13 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010



A decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Art. 6 – comma 12 – del D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010

A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, con esclusione delle missioni internazionali di pace e delle Forze armate, delle missioni delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, del personale di magistratura, nonché di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari, nonché con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito pubblico, per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

**LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi 610 e 611 – LEGGE 27.12.2019, n. 160
(Legge di Bilancio 2020)**

Comma 610. Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, degli enti locali nonché delle società dagli stessi partecipate, assicurano, per il triennio 2020-2022, anche tramite il ricorso al riuso dei sistemi e degli strumenti ICT (Information and Communication Technology), di cui all'articolo 69 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, un risparmio di spesa annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

Comma 611. La percentuale di risparmio di cui al comma 610 è ridotta al 5 per cento per le spese correnti sostenute per la gestione delle infrastrutture informatiche (data center) delle amministrazioni di cui al medesimo comma 610, a decorrere dalla rispettiva certificazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) del relativo passaggio al « Cloud della PA » (CSP o PSN), al netto dei costi di migrazione.

L'art. 53 – comma 5 - del D.L. 31.05.2021, n. 77 convertito in Legge 108/2021 ha abrogato i suddetti commi ed i successivi commi 612 e 613.

Spese per l'esercizio, la manutenzione, l'assicurazione ed il noleggio di automezzi

LIMITE DI SPESA	PREVISIONE 2024
2.348,33	====

Art. 15 del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89, che modifica l'art. 5, comma 2, del D.L. 95/2012

A decorrere dal 1°/5/2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

La circolare del Ministero Sviluppo Economico prot. 5544/16.06.2006 ha precisato che sono da ritenersi soggette alle limitazioni solo le autovetture destinate ad uso esclusivo di personale, ma non quelle destinate ad uso promiscuo.

La Camera di Commercio di Arezzo – Siena non dispone di autovetture e utilizza due automezzi con immatricolazione N1 per trasporto di cose e persone, di cui uno di proprietà e uno con contratto di noleggio a lungo termine.



**Prestazione di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione
(€. 1.812.000,00)**

Oneri Telefonici	9.000,00
Spese consumo acqua	6.500,00
Spese consumo energia elettrica	94.000,00
Oneri Riscaldamento	35.000,00
Oneri Pulizie Locali	67.000,00
Oneri smaltimento rifiuti-TARI	50.000,00
Oneri per Servizi di Vigilanza	68.000,00
Spese per servizi di reception	30.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria	6.000,00
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	53.000,00
Oneri per assicurazioni	35.000,00
Rimborsi spese per Missioni	7.000,00
Rimborsi e analisi attività ispettiva ufficio metrico	7.000,00
Buoni Pasto	50.000,00
Spese per la Formazione del Personale	20.000,00
Patrocinio legale e prestazione servizi professionali	8.000,00
Spese Automazione Servizi	305.000,00
Oneri di Rappresentanza	300,00
Oneri servizio Tesoreria	20.000,00
Oneri postali e di Recapito	32.000,00
Oneri Rimborsabili da Condomini	50.000,00
Oneri per la sicurezza	18.000,00
Oneri per la Riscossione di Entrate e per il recupero crediti	65.000,00
Oneri per mezzi di Trasporto	16.000,00
Oneri per facchinaggio	9.000,00
Oneri vari di funzionamento	12.500,00
Protocollo/archivio	24.000,00
Certificazione di qualità	10.000,00
Canoni leasing - noleggi	8.000,00
Oneri per Acquisto e abbonamento Libri, Quotidiani e banche dati on line	3.000,00
Oneri per sedi distaccate	7.000,00
Oneri per Acquisto Cancelleria e modulistica	12.000,00
Costo acquisto Certificati d'origine	8.000,00
Acquisto documenti commercio estero - carnet	26.000,00
Costo acquisto carte tachigrafiche	48.000,00
Costo acquisto dispositivi firma digitale	52.000,00
Materiale di Consumo	12.350,00
Oneri acquisto materiali ufficio metrico	6.000,00



Oneri gestioni fotocopiatrici	5.000,00
Imposte e tasse	515.000,00
Versamento al Bilancio dello Stato	2.350,00

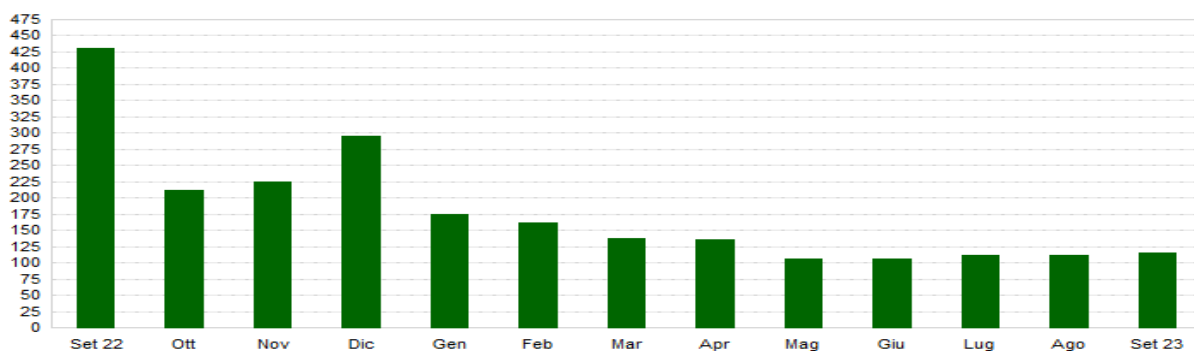
In merito alle suddette voci si precisa quanto segue:

- Oneri per energia elettrica e combustibile da riscaldamento: la forte ripresa a livello mondiale intervenuta al termine del periodo di recessione causata dalla pandemia COVID 19, con conseguente incremento della domanda di materie prime, ed il conflitto russo-ucraino hanno causato profondi mutamenti nel contesto economico nazionale ed internazionale, con particolare riferimento al settore dell'approvvigionamento energetico, determinando un rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici.

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 95/2012, le amministrazioni pubbliche, relativamente ad alcune categorie merceologiche, tra le quali energia elettrica, gas, combustibili per riscaldamento, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; è fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali.

La Camera effettua l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica sulla base delle procedure di gara europea (procedura aperta) espletate da CET (Consortile Energia Toscana, società partecipata), la quale opera in nome e per conto del Soggetto aggregatore regionale in virtù del rapporto di avvalimento, quale articolazione funzionale dello stesso Soggetto, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 5.02.2018.

I dati di sintesi ad oggi disponibili nel sito del Gestore Mercati Energetici evidenziano che il P.U.N. (prezzo di riferimento all'ingrosso dell'energia elettrica acquistata sul mercato della Borsa Elettrica Italiana), nel corrente anno è diminuito in maniera consistente rispetto ai livelli di un anno fa.



Il costo del gas metano da riscaldamento era stato particolarmente elevato nell'anno termico ottobre 2021 - settembre 2022 (prezzo medio €/MWh 121,727), con riduzione a 56,789 nel successivo anno termico 2022-2023; l'attuale anno termico - che però al momento ricomprende i soli dati a partire da ottobre- riconduce ad un costo ancora inferiore, poiché ad oggi il costo medio €/MWh è 41,094.

- Oneri per la sicurezza dei lavoratori: la voce ricomprende le spese per incarico RSPP, medico competente ed altri adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008: visite periodiche disposte dal medico competente, attività formativa obbligatoria.



- Oneri per la riscossione delle entrate e per il recupero di crediti: la voce ricomprende:
 - ✓ i rimborsi agli Agenti della Riscossione delle spese esecutive, secondo quanto previsto dall'art. 17 del D. Lgs. 13.4.1999, n. 112, come modificato dal D.L. 6.7.2011, n. 98, convertito dalla Legge 15.7.2011, n. 111;
 - ✓ i rimborsi agli Agenti della Riscossione delle spese di notifica e delle spese esecutive per i crediti oggetto di annullamento automatico di cui al D.L. 119/2018;
 - ✓ le spese per la gestione e la registrazione delle riscossioni del diritto annuale mediante modello F24; i costi sono stabiliti da una convenzione stipulata tra Unioncamere nazionale e l'Agenzia delle Entrate;
 - ✓ gli aggi posti a carico dell'ente impositore sui ruoli per diritto annuale in corso di riscossione;
 - ✓ le spese di notifica ed accertamento sanzioni amministrative;
 - ✓ gli oneri per l'attivazione delle procedure di recupero crediti verso utenti per fatture emesse per prestazione di servizi.

Con determinazione presidenziale n. 1 del 19.01.2023 ratificata con deliberazione G.C. n. 3/30.01.2023 la Camera ha stabilito di non applicare le disposizioni di cui all'art. 1 – comma 227 e 228 – della Legge 197/2022, relative all'annullamento automatico dei crediti di importo residuo inferiore a 1.000 euro per diritto annuale e sanzioni amministrative, iscritti in ruoli consegnati all'Agente della Riscossione dal 01.01.2000 al 31.12.2015.

- Acquisto buoni pasto per il personale: il valore unitario di tali buoni, come previsto dall'art. 5 del D.L. 95/2012, è di €. 7,00. La Camera acquista i buoni pasto aderendo alle apposite Convenzioni CONSIP oppure nel M.E.P.A. nell'ambito del Bando "Servizi sostitutivi di mensa mediante buoni pasto", qualora sia applicato un prezzo inferiore rispetto a quello stabilito dalla convenzione CONSIP al tempo vigente.
- Canoni leasing – noleggi: comprende il corrispettivo per il noleggio, in convenzione CONSIP, dei fotocopiatori – multifunzione utilizzati presso entrambe le sedi.
- Certificazione di qualità: importo stimato per il mantenimento della certificazione ISO 9001:2015 presso le sedi di Arezzo e di Siena.
- Spese per servizio di tesoreria: con determinazione del Dirigente Area Economico Finanziaria n. 274 del 24.10.2023 è stata stabilita l'efficacia dell'aggiudicazione a Banca Monte dei Paschi di Siena spa della gestione del servizio di tesoreria della Camera per il periodo dal 01.01.2024 al 31.12.2027; il corrispettivo per il servizio è stabilito in €. 6.830,00 annui oltre IVA; sono inoltre previsti i costi per il servizio di trasporto contanti da entrambe le sedi verso gli sportelli dell'Istituto per effettuare il prescritto versamento (art. 42 DPR 254/2005).
- Costo acquisto dispositivi firma digitale – Spese automazione servizi: è stimato un fabbisogno superiore rispetto all'anno 2023 in ragione dell'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva, di cui è dato conto nella sezione della presente relazione relativa di diritti di segreteria.
Si prevede, infatti, che gli adempimenti relativi alle comunicazioni sulla titolarità effettiva da parte delle imprese comporteranno un impatto significativo sulle richieste di firma digitale poiché i soggetti obbligati (amministratori di società di capitali, fondatori, rappresentanti e amministratori di persone giuridiche, fiduciari dei trust) dovranno munirsi di firma digitale, se non già in loro possesso, non essendo possibile delegare a terzi la sottoscrizione delle comunicazioni.
Le previsioni ad oggi stimabili per il 2024 potranno essere riviste successivamente, alla luce degli adempimenti di cui alle richiamate disposizioni, con riferimento alle spese per servizi informatici relativi al rilascio della firma digitale e per l'acquisto dei dispositivi (CNS).
Resta inteso che, a fronte dei maggiori oneri, è previsto un diritto di segreteria per la presentazione delle comunicazioni; inoltre, il rilascio del dispositivo di firma digitale determina a sua volta un ricavo a favore della Camera.
Lo stanziamento del conto "Spese automazione servizi" prevede tra gli altri:



- gli oneri per la realizzazione del progetto "Estensione dell'utilizzo di piattaforme nazionali di identità digitale – SPID CIE" rivolto ad Amministrazioni Pubbliche, finanziato nell'ambito del P.N.R.R. Infocamere scpa, società in house del sistema camerale, è stata individuata quale soggetto realizzatore, per un importo di €. 9.760,00, come da determinazione del Segretario Generale n. 90 del 26.05.2023;
- gli oneri stimati per il servizio "ID On site 2023-2024", iniziativa di Infocamere di supporto agli sportelli per il rilascio delle identità digitali, al quale la Camera ha aderito con determinazione del Dirigente Area 2 n. 64/13.03.2023.

- Oneri fiscali: la voce contabilizzabile somme dovute dalla Camera per IRAP (su retribuzioni e compensi, inclusi i compensi agli Organi); valore netto attività commerciale, *importo complessivo previsto €.* 272.000,00), IRES (*previsti €.* 87.000,00), IMU (*previsti €.* 140.000,00) e per altre imposte e tasse minori (bollo, registrazione contratti, COSAP, Consorzi Bonifica, ecc..) *importo complessivo previsto €.* 16.000,00.

- Versamenti al Bilancio dello Stato

In data 14.10.2022 è stata pubblicata la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime alcune norme di legge contenenti l'obbligo per le camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, chiarendo che tale illegittimità riguarda il periodo 2017-2019.

Dal 2017, infatti, diventava operativa la riduzione del 50% del diritto annuale, prevista dall'art. 28 del D.L. 66/2014. Inoltre, il D. Lgs. 219/2016 aveva eliminato la previsione di trasferimenti statali e/o regionali tra le entrate ordinarie delle Camere, cosicché non erano più previste entrate derivate dal bilancio dello Stato.

La sopra richiamata sentenza dichiara l'illegittimità costituzionale:

- dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. 25.6.2008 n. 112 convertito in Legge 6.8.2008 n. 133;
- dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. 31.5.2010, n. 78 convertito in Legge 30.7.2010, n. 122;
- dell'art. 8, comma 3, del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito in Legge 7.8.2012, n. 135;
- dell'art. 50, comma 3, del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89;

nelle parti in cui prevedono, limitatamente all'applicazione alle Camere di Commercio dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Con D.M. 09.06.2023 è stato disposto il rimborso alle camere di commercio delle somme versate nell'anno 2017.

Con la legge di Bilancio 2020 le norme impugnate e dichiarate incostituzionali sono state sostituite da altre che, pur mantenendo lo stesso obbligo, la Corte non ha potuto esaminare in quanto non oggetto del ricorso originario.

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020), prevede che:

comma 594. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590 versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento.

comma 595. Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il versamento di cui al comma 594 è determinato nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

Con deliberazione G.C. deliberazione della Giunta n. 72 adottata nella riunione dell'11.09.2023 è stato stabilito:

- Di avviare, in applicazione dei principi espressi dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 210/2022, un'azione giudiziale dinanzi al Tribunale di Roma - e se del caso dinanzi alla Corte costituzionale - diretta al recupero e alla restituzione da parte dello Stato delle somme derivanti dai risparmi di spesa conseguiti dalla Camera di Commercio di Arezzo -



Siena negli anni 2020, 2021, 2022 che sono stati versati al Bilancio dello Stato, accertando nel contempo la non debenza di quanto accantonato per l'anno 2023.

Con successiva determinazione dirigenziale è stato conferito l'incarico di assistere e difendere la Camera nel suddetto giudizio al Prof. Avv. Alfonso Celotto, con studio a Roma, che già aveva patrocinato per conto della Camera di Commercio Maremma e Tirreno il giudizio incidentale di legittimità costituzionale conclusosi con la sentenza della Corte n. 210/2022 che ha accolto le eccezioni sollevate.

L'Allegato A) alla legge 160/2019 richiama tutte le disposizioni, sopra riportate in dettaglio, oggetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, con eccezione dell'art. 6 – comma 14 – del D.L. 78/2010, relativo alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture.

In applicazione del citato art. 1 – comma 594 – della Legge 160/2019 (*gli enti versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento*) non è pertanto dovuto alcun versamento riferito alle norme di cui all'Allegato A, in quanto è stata dichiarata l'incostituzionalità di tali norme, in base alle quali era stato effettuato il versamento 2018, annualità nella quale – in ragione della sentenza della Corte Costituzionale, che riguarda appunto il triennio 2017/2018/2019 – la Camera vanta un credito nei confronti del MEF.

La scheda di monitoraggio della spesa anno 2018, allegato 2 alla circolare MEF RGS n. 14 del 23.3.2018, evidenzia tra gli altri un importo da versare ex art. 6 – comma 14 – del D.L. 78/2010, norma dichiarata incostituzionale con la sentenza 210/2022 ma non riportata nell'Allegato A alla Legge 160/2019.

Può pertanto essere previsto, in via prudenziale, uno stanziamento per eventuale versamento al Bilancio dello Stato in applicazione di detta normativa, nell'importo di €. 2.336,85 (*previsione arrotondata €. 2.350,00*) risultante dalla scheda di monitoraggio della spesa anno 2023 allegato 2 alla circolare MEF RGS n. 15/07.04.2023.

Quote associative (€. 505.000,00)

- Quota associativa ad Unioncamere Italiana è prevista in €. 180.000,00, e deriva dall'applicazione dell'aliquota 2,0% sui proventi per diritto annuale (al netto di maggiorazioni, dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti e delle spese di riscossione a mezzo F24) e per diritti di segreteria, risultanti dal bilancio d'esercizio 2022.
- Quota associativa a Unioncamere Toscana: è prevista per complessivi €. 102.000,00, in linea con l'importo della quota 2023.
- Versamento al fondo perequativo: il decreto 8 gennaio 2015 concernente la determinazione delle misure del diritto annuale per l'anno 2015 prevede al comma 1 dell'articolo 2 che nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, a decorrere dall'anno 2015, la quota del diritto annuale riscosso, da riservare al fondo perequativo, è determinata applicando le disposizioni dell'articolo 7 del decreto interministeriale 21 aprile 2011, con l'aggiornamento dinamico di tutti i riferimenti e termini temporali indicati. Inoltre il comma 2 del medesimo articolo stabilisce che le aliquote da utilizzare per determinare le quote da versare al fondo perequativo si applicano con le riduzioni corrispondenti alla differenza percentuale degli importi del diritto annuale previsti nell'anno in corso rispetto a quelli previsti nell'anno precedente in applicazione del comma 1 dell'articolo 28 del D.L. 90/2014. A decorrere dall'anno 2018, pertanto, essendo ormai a regime la riduzione del diritto annuale, non si rende più necessario ridurre le aliquote indicate nell'articolo 7 sopra citato per "allineare" la riduzione delle misure del diritto annuale stabilite D.L. 90/2014 e l'annualità considerata del diritto annuale riscosso. Le aliquote sono le seguenti:
 - 3,9% sulle entrate da diritto annuale fino a euro 5.164.569,00;



- 5,5% sulle entrate da diritto annuale oltre euro 5.164.569,00 fino a euro 10.329.138,00;
- 6,6% oltre euro 10.329.138,00;

Il Fondo è destinato per il 50% in favore delle camere di commercio che presentano un ridotto numero di imprese che determinano diseconomie di scala e/o rigidità di bilancio definite sulla base di indicatori di carattere economico-finanziario e, per il restante 50% in favore delle camere di commercio e, per specifiche finalità individuate da Unioncamere, delle Unioni regionali, per la realizzazione di progetti e di iniziative di sistema intesi a verificare e a migliorare lo stato di efficienza dell'esercizio delle funzioni attribuite da leggi al sistema camerale.

L'importo da versare è calcolato sul diritto annuale di competenza dell'anno 2023 che si prevede di riscuotere al 31 dicembre, al netto della maggiorazione 20%. Il contributo 2024 a carico della Camera è stimato in €. 178.000,00.

- Quote associative e contributi consortili (€. 45.000,00):
Il contributo consortile obbligatorio Infocamere, previsto dall'art. 28 dello Statuto, in coerenza alla risposta di Agenzia Entrate ad una apposita istanza di interpello formulata da Infocamere, era stato fino al 2021 considerato una forma di finanziamento che non generava alcun obbligo di remunerazione o restituzione di attività in favore dei soci, assimilabile pertanto a versamenti a fondo perduto soggetti a ritenuta 4%.
Infocamere, con nota del 12.09.2022, ha comunicato che Agenzia delle Entrate ha modificato l'indirizzo in ordine all'esenzione ai fini IVA dei contributi in questione, come emerge dalla risposta ad interpello n. 532/E del 2021, nella quale ha ritenuto assoggettabili ad IVA i contributi ricevuti da una società in house; sono stati quindi condotti ulteriori approfondimenti con consulenti specializzati, all'esito dei quali Infocamere ha ritenuto di prevedere, a decorrere dal 2022, l'applicazione dell'IVA al contributo consortile obbligatorio, venendo meno il regime di esenzione.

Nella sopra richiamata nota, Infocamere ha rappresentato inoltre che il contributo consortile, sebbene assoggettato ad IVA, continuerà ad essere classificabile nella voce "Quote associative", in coerenza con il DPR 254/2005, come integrato dalle circolari applicative, tenuto conto che la contabilizzazione delle poste iscritte nei bilanci camerali deve avvenire, seguendo il principio della "natura della spesa".

Quanto sopra è stato confermato da Unioncamere che, con nota prot. 25616 del 06.12.2022, ha precisato che le somme versate a titolo di contributo consortile obbligatorio – derivanti quindi dalla partecipazione alla società consortile cui sono affidati determinati compiti – comporta la completa assimilazione del contributo ad una quota associativa.

In conseguenza, in termini di classificazione contabile, tali poste sono rilevate nel mastro "Quote associative", nel quale vengono contabilizzati i costi sostenuti dalle camere di commercio per i contributi associativi, in coerenza con il principio della "natura della spesa", non essendo la contabilizzazione influenzata dal trattamento fiscale applicato alle richiamate somme ai fini IVA.

I contributi consortili obbligatori non possono del resto rientrare tra i consumi intermedi, in quanto non qualificabili come "pagamenti di beni e servizi consumati quali input di un processo di produzione" (circolare MISE del 13.9.2012) e non concorrono alla determinazione dei costi per beni e servizi (circolare MISE del 25.3.2020).

Sono inoltre contabilizzati alla presente voce:

- la quota associativa a Ente nazionale di unificazione (UNI);
- il contributo in c/reintegro costi di gestione dovuto alla società partecipata GAL – Consorzio Appennino Aretino srl di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 29.09.2021;
- l'eventuale contributo alla società partecipata Patto 2000 srl per i costi di gestione tecnica, amministrativa e legale della società.



Organi istituzionali
(€ 258.000,00)

L'art. 6 – comma 1 – del D.L. 78/2010 prevede che, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo, la partecipazione agli organi collegiali di cui all'articolo 68, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera.

Ai componenti della Commissione per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso operante presso la Camera sono erogati gettoni di € 25,00 (deliberazione G.C. n. 6 del 30.01.2023).

La Commissione di esame per agenti di affari in mediazione, secondo l'orientamento del MIMIT condiviso con il MEF (nota prot. 49617 del 26.03.2013), è invece annoverata tra gli organismi collegiali temporanei di natura straordinaria e non permanente nei confronti dei quali non trovano applicazione le norme di riduzione delle spese degli organi collegiali.

Le suddette commissioni (costo complessivo stimato, inclusi oneri previdenziali, € 17.000,00) sono ritenute indispensabili allo svolgimento dell'attività istituzionale dell'Ente, in quanto composte da esperti qualificati nelle materie e nelle attribuzioni di competenza commissioni medesime.

Con D.M. 11.12.2019, pubblicato in G.U. n. 29 del 05.02.2020, emanato ai sensi dell'art. 4 bis del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219 sono state, tra l'altro, determinate le indennità spettanti ai componenti del Collegio dei revisori dei conti.

Per le Camere al cui Registro Imprese sono iscritte o annotate un numero di imprese compreso tra 75.001 e 200.000 (numero imprese Camera Arezzo-Siena al 31.12.2022, come riportato nel Decreto Direttoriale Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 22.06.2023: 80.820) le indennità sono le seguenti:

- € 11.000,00 Presidente
- € 9.000,00 Componenti effettivi

Con deliberazione C.C. n. 20/30.10.2023 sono state stabilite nei suddetti importi le indennità spettanti al Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio di Arezzo – Siena.

L'importo previsto per l'anno 2024 per compensi e rimborsi al Collegio dei Revisori dei Conti è di € 36.000,00.

L'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, all'art. 4 bis il comma 2 bis, il quale prevede che per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito.

L'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenute dalla legge ad accorparsi.

La suddetta normativa prevede che con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, saranno stabiliti i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio in questione, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della citata legge n. 580/1993.

In G.U. n. 99 del 28.04.2023 è stato pubblicato il Decreto 13.03.2023 del Ministero delle imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico) e del Ministero Economia e Finanze con il quale sono determinati i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle camere di commercio ai sensi dell'art. 4 bis, commi 2-bis e 2-bis.1, della Legge 580/1993, in coerenza con i principi definiti con il DPCM 23.8.2022, n. 143.



Come previsto all'art. 2 del suddetto Decreto, i compensi sono determinati sulla base dell'applicazione di un criterio di gradualità che tiene conto delle dimensioni economico – patrimoniali delle Camere di Commercio, della complessità gestionale delle stesse, del ruolo e del numero dei componenti degli organi.

A tal fine, le Camere di Commercio sono classificate in cinque classi dimensionali, come individuate dall'Allegato Tabella A di cui al DPCM 143/2022.

L'attribuzione della classe dimensionale viene effettuata sulla base dei seguenti quattro indicatori economici: valore della produzione, patrimonio netto, attivo e spesa sostenuta per il personale, ciascuno determinato con riferimento alla media aritmetica degli importi rilevati negli ultimi tre bilanci approvati.

A ciascun indice ottenuto viene attribuito il corrispondente coefficiente dimensionale indicato nell'Allegato Tabella B di cui al DPCM 143/2022; la somma dei coefficienti attribuiti a ciascun indice determina l'appartenenza della Camera alla rispettiva classe dimensionale.

L'art. 5 – comma 1- del D.M. 13.03.2023 prevede che ciascuna Camera di Commercio stabilisce i compensi all'avvio e per tutta la durata del mandato degli organi camerali.

All'atto dell'avvio del mandato, è determinata la classe dimensionale di appartenenza sulla base degli indici economici dimensionali e ne viene data comunicazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy; con provvedimento del direttore generale della Direzione competente, il Ministero approva la classe ovvero ne chiede motivatamente la revisione (art. 2 – comma 4 e comma 5).

Alla scadenza o cessazione del mandato degli organi, nelle more della nuova definizione della classe dell'Ente e del perfezionamento del relativo iter di approvazione, i compensi agli Organi sono corrisposti in via transitoria e salvo conguaglio nella misura prevista per l'Organo scaduto per compiuto mandato o sostituito nel corso dello stesso.

Sulla base dei dati desunti dai bilanci d'esercizio del triennio 2020-2022, la Camera è ascrivibile alla classe II di cui alla Tabella A "Classi dimensionali economico-patrimoniali" allegata al DPCM 143/2022 (*coefficiente dimensionale risultante dalla sommatoria degli indici economici Tabella B: da 2,50 a 4,50*).

Il D.M. 13.03.2023, all'art. 3, comma 1 definisce la spesa complessiva per gli emolumenti degli Organi di amministrazione in misura diversa per le Camere di commercio rientranti nella II classe dimensionale, a seconda che siano presenti un numero di imprese e unità locali inferiore o superiore a 80.000.

La nota illustrativa Unioncamere trasmessa in data 27.04.2023 riporta che ai fini della determinazione del numero di imprese iscritte al registro delle Camere di commercio della II Classe dimensionale di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) e b) del Decreto ministeriale, si fa riferimento ai dati pubblicati dal Ministero delle imprese e del made in Italy (di solito nel mese di giugno) immediatamente precedenti alla decorrenza della corresponsione dei compensi.

Nella fattispecie, si precisa che dal Decreto Direttoriale Ministero delle Imprese e del made in Italy del 22.06.2023 risulta, tra gli altri, il seguente dato relativo alla Camera di Commercio di Arezzo-Siena: numero delle imprese al 31.12.2022: 80.820.

L'art. 3 – comma 1 - del D.M. 13.03.2023 stabilisce che, nel rispetto della copertura di cui all'art. 1 – comma 25-ter del D.L. 228/2021 convertito in Legge 15/2022, le Camere di Commercio definiscono con deliberazione del Consiglio la spesa complessiva per gli emolumenti dei propri organi di amministrazione in base alla classe dimensionale economico-patrimoniale; in particolare la Camera di Arezzo-Siena è ricompresa nella seguente fattispecie:

- lett. b): fino a 165.000 euro per le Camere di commercio rientranti nella II Classe dimensionale economico – patrimoniale e con un numero di imprese e unità locali superiori a 80.000.

Il successivo comma 3 prevede che in considerazione del riordino della disciplina delle Camere di commercio, degli accorpamenti disposti dal D. Lgs. 219/2016 e della particolare complessità territoriale, la spesa massima complessiva di cui al comma 1, lettere a) e b) rientranti nella II Classe



dimensionale economico – patrimoniale, può essere aumentata fino al 5% per le Camere di commercio risultanti dall'accorpamento di due enti camerali; tale aumento, per la lett. b) è pari a €. 8.250,00 e – come precisato nella nota illustrativa Unioncamere – va considerato come aggiuntivo rispetto alla spesa massima complessiva consentita di cui all'art. 3 – comma 1 – lett. a) e b).

La spesa annua massima è quindi determinata in €. 173.250,00.

Lo stanziamento 2024 per i compensi gli Organi di amministrazione è calcolato secondo quanto stabilito con deliberazione del Consiglio camerale n. 15/28.07.2023, che determina una spesa annua complessiva di €. 154.000,00, oltre oneri riflessi a carico dell'Ente stimati in €. 30.000,00.

La nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 197414 del 14.06.2023 con la quale sono fornite indicazioni in merito all'applicazione del Decreto sui compensi agli Organi, precisa che gli emolumenti di cui al D.M. 13.03.2023 sono da considerarsi espressi al netto degli oneri riflessi a carico degli Enti camerali.

Sono altresì previsti €. 12.000,00 a titolo di rimborsi spese.

Il compenso spettante all'Organismo indipendente di valutazione è stato stabilito in €. 7.000,00 annui, oltre oneri fiscali e previdenziali, per il triennio 2022-2024 con deliberazione della Giunta camerale n. 8 del 09.02.2022; è pertanto stanziata la somma di €. 9.000,00.

INTERVENTI ECONOMICI

€. 2.846.000,00

La voce ricomprende le risorse che la Camera intende destinare alla realizzazione di iniziative e di interventi a favore dei comparti economici (art. 2 – comma 2 della Legge 580/1993 e s.m.i.).

Il decreto legislativo 25.11.2016, n. 219, attuativo della legge 124/2015 e modificativo della Legge 580/1993, ha ridefinito le funzioni svolte dalle camere di commercio:

- pubblicità legale generale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, del Repertorio economico amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;
- formazione e gestione del fascicolo informatico di impresa in cui sono raccolti dati relativi alla costituzione, all'avvio ed all'esercizio delle attività dell'impresa, nonché funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa, ove a ciò delegate su base legale o convenzionale;
- tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, rilevazione dei prezzi e delle tariffe, rilascio dei certificati di origine delle merci e documenti per l'esportazione in quanto specificamente previste dalla legge;
- sostegno alla competitività delle imprese e dei territori tramite attività d'informazione economica e assistenza tecnica alla creazione di imprese e start up, informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali nonché collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti, per la diffusione e le ricadute operative a livello aziendale delle loro iniziative; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e organismi competenti; sono in ogni caso escluse dai compiti delle Camere di commercio le attività promozionali direttamente svolte all'estero;
- competenze in materia ambientale attribuite dalla normativa nonché supporto alle piccole e medie imprese per il miglioramento delle condizioni ambientali;
- orientamento al lavoro e alle professioni anche mediante la collaborazione con i soggetti pubblici e privati competenti, in coordinamento con il Governo e con le Regioni e l'ANPAL attraverso in particolare:
 - ✓ la tenuta e la gestione, senza oneri a carico dei soggetti tenuti all'iscrizione, ivi compresi i diritti di segreteria a carico delle imprese, del registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro di cui all'articolo 1, comma 41 della legge 13 luglio 2015 n. 107, sulla base di



-
- accordi con il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- ✓ la collaborazione per la realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro;
 - ✓ il supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro, attraverso servizi informativi anche a carattere previsionale volti a favorire l'inserimento occupazionale e a facilitare l'accesso delle imprese ai servizi dei Centri per l'impiego, in raccordo con l'ANPAL;
 - ✓ il sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di placement svolti dalle Università;
- assistenza e supporto alle imprese in regime di libera concorrenza da realizzare in regime di separazione contabile, limitatamente a quelle strettamente indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali del sistema camerale, e non possono essere finanziate al di fuori delle previsioni di cui all'art. 18 - comma 1 lettera b) - della Legge 580/1993 (proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi e di natura patrimoniale);
 - attività oggetto di convenzione con le regioni ed altri soggetti pubblici e privati stipulate compatibilmente con la normativa europea; dette attività riguardano, tra l'altro, gli ambiti della digitalizzazione, della qualificazione aziendale e dei prodotti, del supporto al placement e all'orientamento, della risoluzione alternativa delle controversie. Le stesse possono essere finanziate con le risorse di cui all'art. 18, - comma 1, lettera a) - della Legge 580/1993 (diritto annuale), esclusivamente in cofinanziamento con oneri a carico delle controparti non inferiori al 50%.

Con D.M. 07.03.2019 sono stati definiti i servizi che il sistema camerale è tenuto a fornire su tutto il territorio nazionale, con riguardo alle funzioni amministrative ed economiche individuate all'art. 2, comma 2, della Legge 580/1993 e s.m.i.; le Camere sono tenute a svolgere il modo prioritario, con riferimento alle funzioni promozionali di cui al richiamato art. 2 della Legge 580/1993, le attività relative a "Iniziativa a sostegno dei settori del turismo e della cultura", "Iniziativa a sostegno dello sviluppo d'impresa" e "Qualificazione delle imprese, delle filiere e delle produzioni".

Il comma 5 dell'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i. stabilisce che le camere di commercio possono attribuire alle aziende speciali il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività, assegnando alle stesse le risorse finanziarie e strumentali necessarie.

1. VERSO UNA P.A. SEMPLICE, DIGITALE ED EFFICIENTE

Digitalizzazione della P.A., dei servizi alle imprese ed E.Gov.

In caso di primo rilascio di un dispositivo digitale all'impresa, richiesto dal legale rappresentante o titolare d'impresa, è previsto:

- il rilascio gratuito per smart card;
- la riduzione del diritto di segreteria ad euro 40 per token.

L'innovazione passa sempre di più attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali e il rilascio di dispositivi di firma digitale rappresenta un servizio indispensabile agli imprenditori per gestire in modo agile e da remoto la propria impresa, soprattutto nell'attuale periodo di emergenza.

La Camera, inoltre, nell'ambito delle azioni per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale nell'economia legale, si fa carico dell'onere di dotare le Forze dell'Ordine e le Istituzioni pubbliche che operano a tutela della legalità (Carabinieri, Prefettura, Procura, Tribunale) di strumenti investigativi adeguati per le indagini economico-finanziarie, mettendo a loro disposizione i necessari



accessi al sistema Telemaco Avanzato fornito da Infocamere. Il supporto al rafforzamento delle capacità investigative delle Forze dell'Ordine e delle altre Istituzioni impegnate nel contrasto alla criminalità organizzata, tramite l'ausilio dei più moderni sistemi di analisi dei dati anagrafici ed economici, è un obiettivo condiviso dall'intero sistema camerale.

La Camera mette a disposizione il servizio di fatturazione elettronica gestito da Infocamere, un servizio gratuito e completo pensato per tutte le piccole e medie imprese, con il quale possono essere create, ricevute o importate le fatture, per l'invio e la conservazione a norma di legge per 10 anni.

A livello nazionale, il servizio è utilizzato da oltre 38.000 imprese, con circa 11.300.000 fatture registrate; nelle province di Arezzo e Siena è stato e/o è utilizzato da 379 imprese, con circa 50.000 fatture registrate (dati pubblicati nel sito fatturaelettronica.infocamere.it)

Risorse destinate €. 22.000,00

2. PER UN SISTEMA ECONOMICO COESO, TRASPARENTE E SOSTENIBILE

- **Tutela del consumatore: Mediazione, Conciliazione, Arbitrato**
- **Iniziativa Consulta dei consumatori; Portale etichettatura e sicurezza prodotti**
- **Attività di vigilanza: Progetto MISE-Unioncamere vigilanza prodotti**
- **Promozione organismo di conciliazione (You Topic Fest, ecc...)**

Risorse destinate €. 85.000,00

3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE

**Innovazione digitale del sistema economico
Transizione digitale ed ecologica**

La doppia transizione: digitale ed ecologica

Seconda annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2023-2025, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022, la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Tale maggiorazione, come previsto dall'art. 18 - comma 10 - della Legge 580/1993, è stata autorizzata con D.M. 23.02.2023.

Promuovere un'economia inclusiva e sostenibile attraverso la trasformazione digitale ed ecologica delle imprese è una delle sfide più attuali, sia per rilanciare la ripresa post pandemica e dare slancio a produzione e investimenti, sia per "mettere a terra" le iniziative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR che rappresentano un'occasione irripetibile per avviare un nuovo ciclo di sviluppo inclusivo e sostenibile del nostro Paese.

La "doppia transizione" è infatti considerata uno dei capisaldi della ripresa post Coronavirus ed avrà impatti significativi sulla competitività e sulla crescita internazionale, come evidenziato dal rapporto DESI 2022 - Digital Economy and Society Index della Commissione Europea: "i progressi che il nostro



Paese sarà capace di compiere nei prossimi anni verso la transizione digitale, ecologica e la sostenibilità saranno cruciali per consentire all'intera UE di conseguire gli obiettivi del decennio digitale per il 2030".

Le imprese italiane sono quindi chiamate a investire in tecnologia e a produrre in maniera sostenibile se vogliono continuare a competere a livello internazionale: le soluzioni green e digitali diventano così due elementi imprescindibili per la tenuta del sistema produttivo del Paese. Questo nuovo paradigma produttivo non riguarda solo le grandi imprese ma soprattutto quelle di micro e piccole dimensioni, spesso più impreparate ad affrontare la doppia transizione sia per difficoltà legate all'accesso agli incentivi e alla gestione degli investimenti, sia per l'assenza di professionalità adeguate a gestire i nuovi modelli produttivi.

Alla luce del contesto sopra delineato il sistema camerale – avvalendosi della rete dei PID - Punti Impresa Digitale – ha avviato la presente progettualità per il triennio 2023-2025 che, oltre a consolidare e potenziare le azioni già realizzate sulla tematica della digitalizzazione, affronta il tema della doppia transizione.

Gli obiettivi prioritari che si intende raggiungere sono:

- Accrescere la cultura, la consapevolezza e le competenze delle imprese in materia digitale e green, indispensabili per ripensare i processi e i modelli organizzativi in una chiave coerente con la doppia transizione.
- Sviluppare ecosistemi dell'innovazione digitale e green, indispensabili per rispondere in maniera sempre più concreta, puntuale ed efficace ai fabbisogni tecnologici delle imprese, rafforzando le partnership con i principali Enti di ricerca italiani e favorendo l'incontro tra domanda e offerta di tecnologia, favorendo inoltre la cooperazione tra imprese nei distretti o nelle aree industriali e artigianali per sviluppare la generazione condivisa di energia da fonti rinnovabili.
- Facilitare la "doppia transizione" attraverso le tecnologie digitali, rafforzando i sistemi di misurazione e di assessment oggi a disposizione dei PID.
- Accompagnare le imprese nella "doppia transizione", affiancandole nei processi di cambiamento e innovazione, spesso troppo complessi per micro e piccole realtà produttive.

Gli obiettivi sopra riportati saranno realizzati valorizzando le competenze, le professionalità, i contatti e gli strumenti realizzati dai PID, consolidando il bacino di professionalità già presenti all'interno delle Camere sul tema del digitale e integrando la struttura organizzativa con competenze specifiche sulle tematiche legate alla transizione sostenibile ed ecologica.

Per raggiungere gli obiettivi sopra esplicitati, pertanto, le Camere di commercio - attraverso la rete dei PID - metteranno in campo una serie di azioni riconducibili a 4 linee strategiche di azione per il triennio 2023-2025:

1. potenziamento delle competenze del capitale umano delle PMI in materia digitale e green;
2. creazione e sviluppo di ecosistemi digitali e green;
3. potenziamento degli strumenti di assessment come fattori abilitanti della doppia transizione;
4. accompagnamento delle imprese in materia digitale e green e counseling per l'accesso ai finanziamenti pubblici.

Le suddette linee strategiche andranno ad integrare le attività già in corso di realizzazione (seminari, assessment, voucher, orientamento) che proseguiranno anche nelle future annualità.

Risorse destinate € 397.224,00

Processi di internazionalizzazione delle imprese

Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali: i Punti S.E.I.

Seconda annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2023-2025, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 12 adottata nella riunione del



14.11.2022, la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Tale maggiorazione, come previsto dall'art. 18 – comma 10 – della Legge 580/1993, è stata autorizzata con D.M. 23.02.2023

La capillarità della rete camerale e la sua vicinanza alle imprese di riferimento rendono il Sistema Camerale e le sue articolazioni funzionali e territoriali un elemento imprescindibile in tema di promozione all'estero, come individuato dal decreto legislativo n. 219 del 2016.

Anche nello scenario derivante dalla riforma, l'attività finalizzata a favorire l'internazionalizzazione continua a rivestire un ruolo di rilievo nell'ambito delle azioni delle CCIAA a sostegno delle imprese, nella sua consueta declinazione nei due grandi filoni complementari: quello promozionale e quello amministrativo-certificativo. Risulta in parallelo fondamentale presidiare con crescente competenza e strumenti anche il fronte dell'attrattività dei territori e dunque dell'"internazionalizzazione in entrata", per intercettare e assistere operatori esteri interessati ad investire e creare valore in Italia.

Il sistema camerale grazie alle risorse disponibili da incremento del 20% ha contribuito a rendere l'export il principale driver per la ripartenza post-pandemia, soprattutto stimolando le aziende a rivedere i loro modelli di business attraverso la leva del digitale con riferimento sia al processo produttivo, sia alla modalità di commercializzazione con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Insieme al supporto alle imprese sui mercati internazionali, risulta altrettanto importante, in una fase storica di enorme incertezza e di rivalutazione delle catene globali della produzione e della fornitura, creare e consolidare le condizioni di competitività dei territori in Italia, con azioni e strumenti a supporto dell'attrattività degli ecosistemi e dell'attrazione di investimenti dall'estero, condizioni di cui beneficiano in primis le PMI sui territori, grazie alle partnership dirette e agli effetti dell'indotto.

Nello specifico, il Progetto SEI ha consentito il rafforzamento del legame tra imprese e CCIAA sul territorio nazionale e rete estera (CCIE) ed ha qualificato il sistema camerale come punto di contatto e rete primaria- sul tema dell'internazionalizzazione- per le aziende, attraverso l'erogazione di un set organico di servizi di informazione, formazione e primo orientamento, nonché di accompagnamento all'estero implementati dalle CCIAA proprio per assicurare, grazie alle nuove tecnologie (piattaforme di condivisione e per l'erogazione servizi), un'assistenza continua ed un networking costante.

Il Progetto SEI prevede, infatti, un'offerta di servizi - omogenei su tutto il territorio nazionale - rivolti alle imprese "potenziali" e "occasionalmente" esportatrici, quali: autovalutazione e *tool* di analisi delle opportunità di mercato; attività di informazione, sensibilizzazione e orientamento all'estero; primo accompagnamento alle PMI attraverso progetti individuali e di filiera, anche utilizzando la leva del digitale e del commercio elettronico.

Alla mission delle Camere di commercio si collega l'intesa stipulata il 16 luglio 2021 tra Agenzia Ice, Unioncamere e Assocamerestero, promossa nel quadro del Patto per l'export, il documento strategico per l'internazionalizzazione del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, al fine di individuare nuove linee di attività, nel rispetto delle rispettive competenze, per far crescere e consolidare la presenza delle imprese italiane nel mondo, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese ed ai settori più colpiti dalla crisi economica.

Alla collaborazione con la rete degli Uffici dell'ICE va ovviamente affiancata quella con le Camere di commercio italiane all'estero (CCIE), presenti in 61 Paesi del Mondo con 160 sedi operative e 500 dipendenti.

Sulla base di tali premesse, la presente linea progettuale ha l'obiettivo prioritario di assicurare un accompagnamento permanente alle PMI verso i mercati esteri attraverso un'offerta integrata di servizi su una serie di ambiti che vanno dal posizionamento e dalla promozione commerciale (sia "fisica" che "virtuale") ad azioni mirate di assistenza, per contribuire ad ampliare/diversificare i mercati di sbocco e a rafforzare la competitività dei sistemi produttivi territoriali.

Dal punto di vista organizzativo, la proposta si fonda sul rafforzamento e sulla specializzazione dell'ormai consolidato network di punti territoriali presso le Camere di commercio (Punti SEI), così da sviluppare le competenze finanziarie, organizzative e manageriali delle PMI orientate all'estero.

L'obiettivo strategico al quale vogliono rispondere i Punti SEI è di far crescere la consapevolezza delle PMI sulle molteplici soluzioni offerte dal sistema nazionale per l'internazionalizzazione a sostegno dell'export e sui suoi benefici specie in situazioni di emergenza ad impatto diretto grazie all'utilizzo delle possibili soluzioni offerte dal digitale.

Tutti gli interventi mireranno, quindi, a massimizzare le opportunità della crescita internazionale delle PMI attraverso politiche attive a sostegno di quelle con maggiori possibilità di crescita all'estero (sia



quelle già aperte a forme avanzate di internazionalizzazione, sia le cosiddette "potenziali" od "occasionalmente" esportatrici più pronte), favorendo, quindi, la mobilità delle azioni verso le imprese più produttive, innovative, e chiaramente export oriented.

Nello specifico, le iniziative previste riguardano:

- il rafforzamento dei servizi "di base" offerti dalle Camere di commercio nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali ma non adeguatamente assicurati dall'attuale diritto annuale, soprattutto nella logica di una assistenza diretta e (il più possibile) personalizzata;
- la costruzione di un sistema d'offerta di servizi che valorizzi le competenze e le integrazioni possibili all'interno della rete camerale italiana e tra questa e le camere di commercio italiane all'estero;
- iniziative finalizzate a promuovere l'integrazione fra i servizi offerti dal sistema camerale e le attività di tutto il sistema per la promozione dei rapporti economici e commerciali italiani con l'estero (MISE, MAECI, ICE-Agenzia, Gruppo Cassa Depositi e Prestiti, Regioni), tenendo in considerazione anche le numerose e diversificate opportunità offerte dai programmi della UE dal PON e dal PNRR in un'ottica di non sovrapposizione e di massimo utilizzo.

Si prevede, altresì, la realizzazione di interventi finalizzati all'innalzamento di una domanda consapevole e specialistica di servizi all'export (soprattutto di tipo integrato, a monte e a valle del servizio "core", in primis nel caso della partecipazione a una fiera), prevedendo l'erogazione di voucher individuali.

Risorse destinate € 159.889,00

4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO

Turismo, patrimonio culturale e marketing territoriale Tutela e promozione delle tipicità

Turismo

Seconda annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2023-2025, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022, la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Tale maggiorazione, come previsto dall'art. 18 - comma 10 - della Legge 580/1993, è stata autorizzata con D.M. 23.02.2023

Nonostante uno scenario congiunturalmente incoraggiante, il comparto turistico segnala ancora criticità, sia legate alla difficoltà di recuperare in tempi brevi il forte impatto economico che la pandemia aveva arrecato alle attività della filiera sia, in questo momento, derivanti dagli effetti dell'inflazione che aumentano le complessità di gestione delle imprese a causa di incrementi dei costi generali che, pena la perdita di competitività sui propri mercati di riferimento, solo in parte possono essere scaricati sul prezzo finale praticato ai clienti.

Nel complesso, il comparto del turismo emerge come un settore ancora fragile, sottoposto ad una concorrenza estera sempre più aggressiva e che, in un contesto internazionale che presenta forti incertezze, ha ancora bisogno di interventi di sistema e di una strategia di riqualificazione dell'offerta e di continuo riposizionamento sui mercati più competitivi per continuare ad essere, come tradizionalmente avvenuto, uno dei principali motori di sviluppo dell'economia del Paese.

Sono state pertanto definite 3 priorità strategiche che ricalcano, da un lato, il piano triennale del sistema camerale e che, dall'altro, riprendono e valorizzano i contenuti del Protocollo d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, recentemente firmato.

Si tratta di linee progettuali che puntano a consolidare ed ulteriormente valorizzare l'attrattività dei territori, a supporto delle attività promozionali delle iniziative locali, quando possibile attraverso lo strumento delle destinazioni turistiche (*Destination Management Organization - DMO*) e degli



attrattori culturali, a partire dai territori che sono accumulati dalla presenza dei siti Unesco meno noti. Una strategia che intende proseguire nel percorso di sviluppo delle forme di aggregazione in "rete" in modo da rafforzare e qualificare le iniziative di promozione e sviluppo locale; ma che intende, parallelamente, rafforzare la qualità dell'offerta turistica, investendo nel miglioramento delle competenze e, quindi, della competitività delle imprese.

Concentrare le attività progettuali su 3 linee di priorità ha l'obiettivo di dare maggiore uniformità e riconoscibilità alle azioni svolte dalle Camere di commercio; in particolare, si tratta di:

1. dare continuità alle progettualità e alle iniziative di valorizzazione dei territori già avviate e realizzate anche in raccordo con le Regioni, i Comuni e altri enti pubblici e privati locali, così da rendere più efficaci le politiche di sviluppo turistico dei territori. In questa linea sono ricomprese anche le iniziative per la promozione e valorizzazione dei grandi eventi di livello nazionale e internazionale, nonché le azioni da sviluppare a seguito del coordinamento con la programmazione turistica regionale;
2. promuovere lo strumento delle destinazioni turistiche e degli attrattori culturali quali ambiti territoriali caratterizzati dall'individuazione e sviluppo di fattori identitari, di posizionamento sui mercati e di sviluppo di prodotti/servizi mirati a segmenti strategici di domanda turistica;
3. potenziare la qualità della filiera turistica fornendo assistenza alle imprese in termini di trasferimento delle competenze (*capacity building*) sui temi della sostenibilità ambientale, del turismo accessibile, del turismo digitale, della qualità dei servizi turistici, per diffondere tra le imprese della filiera la cultura e la consapevolezza di operare nell'ecosistema delle destinazioni turistiche.

Le camere di commercio, come specificato nel Decreto Legislativo n. 219/2016, possono esercitare funzioni connesse alla valorizzazione del patrimonio culturale, nonché allo sviluppo della promozione del turismo, in collaborazione con gli enti e gli organismi competenti.

L'obiettivo è quello di proseguire con le azioni di valorizzazione dei due territori, coinvolgendo i vari attori istituzionali, tramite forme di collaborazione e partnership disciplinati attraverso specifici protocolli d'intesa e sviluppando un piano di promozione e comunicazione legato ai "Grandi Eventi" che sono realizzati nei territori di Arezzo e Siena, iniziative significative anche in termini di capacità attrattiva, di miglioramento dei flussi turistici e di aumento dei visitatori nei centri urbani.

Un ruolo fondamentale sarà dato sia alle eccellenze enogastronomiche, sia alla promozione dei piccoli borghi delle province di Arezzo e Siena, ricchi di storia e di arte, quali luoghi dove si riscontrano valori e caratteri identitari. I sopracitati eventi saranno caratterizzati anche da iniziative collaterali di valorizzazione dei prodotti tipici, della ristorazione e dell'accoglienza turistica.

Per entrambi i territori sarà proseguita l'iniziativa "La Toscana di Vetrina Toscana", intervento di promozione integrata dei prodotti regionali di qualità e del commercio alimentare di vicinato, cofinanziato dalla regione Toscana nell'ambito di una convenzione con Unioncamere Toscana per la gestione e la implementazione dell'iniziativa; il progetto mira a creare un legame stabile tra le imprese di produzione e quelle di commercializzazione e ad integrare le imprese della rete con l'offerta culturale ed artistica del territorio.

Risorse destinate € 172.432,00

Progetto "Piattaforma multimediale di gestione e promozione dell'offerta turistica in area VATO a servizio del territorio coperto dal VATO Verde".

Il progetto, del quale la Camera è soggetto attuatore (deliberazione G.C. n. 87/20.09.2022) è stato finanziato dal MISE per € 479.934,00 con decreto ministeriale del 29.09.2015, il quale precisa che la copertura finanziaria è assicurata a valere sulle risorse già impegnate presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Risorse destinate € 479.934,00



Progetti finalizzati al sostegno dei comparti economici locali

Il Decreto Legislativo n. 219/2016 riconosce alle Camere di Commercio la possibilità di esercitare funzioni connesse al sostegno della competitività delle imprese e dei territori. Allo scopo di perseguire tale obiettivo, possono essere erogati contributi a sostegno a progetti che, in coerenza e nel rispetto dell'art. 2 della Legge 580/93 così come modificato dal D.Lgs. 2019/2016 e secondo quanto disposto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 7 marzo 2019 sulla definizione dei servizi del sistema camerale, siano inerenti a uno o più ambiti che possano portare un diretto e comprovato accrescimento per l'economia territoriale.

Al fine di garantire la più ampia positiva ricaduta sul sistema economico locale, i beneficiari (e compartecipatori con risorse proprie) dei suddetti interventi, saranno individuati, mediante apposito avviso pubblico, tra gli organismi associativi portatori di interessi diffusi e collettivi del sistema delle imprese con sede legale e/o operativa/amministrativa in provincia di Arezzo o in provincia di Siena, presenti negli Archivi delle forze sociali rappresentate nel CNEL durante le varie consiliature, nonché le società di servizi controllate dai suddetti soggetti.

Risorse destinate €. 470.000,00

▪ Iniziative settore agroalimentare – Vinality (delib. G.C. 67/2023)	€.	40.000,00
▪ Tutela e promozione delle tipicità – Panel qualificazione IGP olio, DOC e DOCG vino	€.	19.481,00
▪ Arezzo Fiere e Congressi srl – Programma attività 2024	€.	80.000,00
▪ Premio “Fedeltà al Lavoro”	€.	25.000,00
▪ IKIGAI – con Regione Toscana e Fondazione MPS (sostegno avvio attività imprenditoriali)	€.	6.000,00

5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO – L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Formazione lavoro:

Seconda annualità del progetto triennale prioritario di sistema 2023-2025, per la realizzazione del quale il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 12 adottata nella riunione del 14.11.2022, la maggiorazione del 20% del diritto annuale. Tale maggiorazione, come previsto dall'art. 18 – comma 10 – della Legge 580/1993, è stata autorizzata con D.M. 23.02.2023.

L'esigenza di adeguare gli organici delle imprese per gestire l'impatto dei prezzi dell'energia, con la riconversione verso l'utilizzo di sistemi alternativi di approvvigionamento o l'efficientamento nell'uso delle risorse, insieme all'intensificazione nell'adozione della digitalizzazione nei processi aziendali richiede una rinnovata attenzione non solo ai processi di matching ma anche all'orientamento formativo affinché non si vada incontro a ulteriori peggioramenti nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Le Camere di commercio, anche in collaborazione con i principali stakeholder nazionali e territoriali istituzionali, associativi e formativi, sono sempre più impegnate sui temi dell'orientamento, sia a carattere informativo (dati per la conoscenza del mercato del lavoro attuale e nel medio termine) che attuativo attraverso la progettazione e realizzazione di programmi, servizi e azioni rivolti al sistema delle imprese e dell'istruzione e formazione in materia di raccordo scuola-impresa, placement e certificazione delle competenze, coerentemente con il quadro normativo ormai consolidato che ha riconosciuto al Sistema Camerale queste specifiche competenze e funzioni (D. Lgs 219/2016, art. 18 comma 10 e D. Lgs. 277/2019).



Il ruolo delle Camere di commercio può ulteriormente rafforzarsi, ponendo a servizio delle imprese e della formazione le proprie consolidate funzioni e attività per facilitare la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, agendo in primis sull'importanza dell'acquisizione e rafforzamento delle competenze da parte dei giovani per poter sperimentare e sviluppare tutte quelle abilità e capacità del proprio bagaglio culturale utile nell'avvicinarsi al mutevole mercato del lavoro. In tal senso, sarà poi necessario poter comprovare le competenze acquisite nel proprio percorso di "learning by doing". Ed è proprio con questo obiettivo che il sistema delle Camere di commercio intende supportare un processo di certificazione delle competenze che punti a sviluppare e a far emergere tutte quelle caratteristiche proprie dell'alternanza di qualità utile non solo a fini orientativi ma anche come bagaglio di esperienza sul campo, sia essa svolta alla fine di un percorso secondario (PCTO), sia a conclusione di un percorso professionalizzante (ITS, Duale). In tal senso, si pongono le basi per offrire supporto a tutta la filiera tecnico professionale, puntando all'arricchimento e alla certificazione delle competenze (specialmente digitali, green e imprenditoriali) che sempre di più stanno diventando centrali nello sfidante intento di riduzione del mismatch lavorativo.

E' utile ricordare che la recente Riforma del Sistema di Istruzione tecnologica Superiore (ITS) (L. n° 99 del 15/07/2022), punta proprio a consolidare, sviluppare e diffondere un canale di istruzione e formazione professionalizzante, alternativo e complementare all'istruzione terziaria. In tale contesto le Camere di commercio possono mettere a disposizione di imprese e Fondazioni ITS la propria expertise nel progettare e realizzare percorsi di orientamento efficaci, sul piano sia formativo che professionale. Si tratta di un'azione necessaria a consentire che le nuove generazioni compiano valutazioni consapevoli nelle scelte per il proprio futuro. Per questa ragione l'orientamento dovrà configurarsi come un processo formativo continuo e multidimensionale, una vera "educazione alla scelta consapevole".

A supporto delle scelte, il sistema camerale promuove da oltre 25 anni un sistema informativo previsionale sui fabbisogni formativi, di competenze e professionali con l'obiettivo di fornire una guida per spiegare le filiere dell'istruzione e della formazione e per avvicinare al mondo del lavoro, una sorta di traduttore simultaneo delle opportunità che ciascun percorso formativo può fornire quando un giovane si confronterà con la domanda di lavoro partendo con il proprio titolo di studio e con le proprie aspettative e inclinazioni.

In questo contesto, le Camere di commercio possono fungere da prezioso supporto all'incontro D/O di lavoro anche per la loro peculiarità a rete, capace di interagire con tutte le diverse realtà e stakeholder locali. In particolare, quindi, possono mettere a disposizione del tessuto imprenditoriale la propria conoscenza e competenza attraverso attività focalizzate su specifici temi che, partendo dalla certificazione delle competenze, possano dipanarsi attraverso varie azioni quali il supporto alle imprese nel rapporto con gli ITS Academy, il supporto alle imprese innovative e sociali, la promozione di azioni di valorizzazione della filiera dell'istruzione e della formazione.

Risorse destinate € 80.040,00

- | | | |
|--|----|-----------|
| ▪ Iniziative con le Istituzioni universitarie del territorio | €. | 70.000,00 |
| ▪ Attività ed iniziative di sostegno all'Imprenditoria femminile | €. | 20.000,00 |

6. L'OTTIMIZZAZIONE ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

- | | | |
|---|----|-----------|
| ▪ Comunicazione per attività istituzionale – Piano di comunicazione | €. | 25.000,00 |
| ▪ Studi e ricerche | €. | 10.000,00 |



Azienda Speciale Arezzo Sviluppo

**3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE
4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO
5. LE GIOVANI GENERAZIONI E L'INIZIATIVA ECONOMICA, FATTORI DI SVILUPPO –
L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO**

- Servizi per filiere distrettuali: analisi ed attività certificativa
- @pprendo: percorsi per apprendistato 3.0
- Formazione imprenditoriale e professionale nelle aree di competenza primaria della Camera di Commercio
- Progetti di riqualificazione lavoratori comparto orafa, meccanico, legno, mobilio, costruzioni, energia – programma Garanzia occupabilità lavoratori – Regione Toscana, da finanziaria nell'ambito del PNRR
- Supporto alla Camera per la realizzazione del proprio programma di attività (comma 5 dell'art. 2 della Legge 580/1993 e s.m.i.) - Attività promozionale, Digitalizzazione e servizi alle imprese.

Risorse destinate €. 474.000,00

PromosienArezzo srl

**3. IMPRESE COMPETITIVE 4.0 ED INTERNAZIONALIZZATE
4. UN TERRITORIO ATTRATTIVO ED INTEGRATO**

- Supporto alla internazionalizzazione delle imprese: eventi, fiere e progetti in partnership con ICE per i settori di interesse del territorio (agro alimentare, viticolo, gioielleria)
- Promozione e diffusione presso le imprese vitivinicole delle opportunità offerte dai fondi dell'Organizzazione Comune del mercato viticolo (OCM Vino)
- Percorsi formativi per le imprese in materia di internazionalizzazione
- Attività seminariale

Risorse destinate €. 210.000,00

AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

€. 2.883.051,00

- **Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali (€. 466.000,00)**: gli ammortamenti sono calcolati a "quote costanti", secondo aliquote che tengono conto della obsolescenza del bene e della residua possibilità di utilizzazione. Gli ammortamenti sono calcolati su dati storici, tenendo conto del valore residuo dei beni presenti al 31.12.2023 e del piano degli investimenti previsto per il 2024.
Le aliquote applicate sono le seguenti, ridotte del 50% nell'anno di acquisto dei beni:



➤ Immobilizzazioni immateriali	25%
➤ Mobili e arredi	15%
➤ Attrezzature non informatiche (macchine d'ufficio e attrezzature varie)	15%
➤ Attrezzature informatiche	20%
➤ Impianti	10%

Gli immobili già di proprietà della Camera di Arezzo sono ammortizzati ad aliquota 3%.

L'immobile già di proprietà della Camera di Siena, ubicato in Poggibonsi, è ammortizzato ad aliquota 3%.

Per l'immobile sede di Siena, in considerazione del valore corrente di mercato, dello stato di conservazione dell'immobile medesimo, della residua previsione di utilizzo, si ritiene di procedere all'ammortamento annuo per l'importo corrispondente al 2% del costo storico dell'immobile incrementato dell'importo delle opere di manutenzione straordinaria.

Complessivamente, l'ammortamento degli immobili è stimato in €. 395.000,00.

Nessun ammortamento è calcolato sul terreno ubicato in Siena - Viale Toselli, sui beni inventariati quali "opere d'arte" e sulla biblioteca.

- **Svalutazione crediti (€ 1.820.000,00):** il documento n. 3 allegato ai principi contabili di cui alla circolare Ministero Sviluppo Economico 3622/C del 05.02.2009 precisa che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è effettuato applicando al valore complessivo del credito per diritto annuale al 31.12 dell'anno (tributo, sanzioni ed interessi) la percentuale media di diritto non riscosso, con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione degli stessi ruoli. Il Mi.S.E., con nota prot. 72100 del 06.08.2009, ha precisato che, sulla base dei dati forniti da Infocamere (ammontare importo iscritto a ruolo e ammontare importo pagato sull'importo emesso per ogni anno di competenza della violazione) la Camera può determinare la percentuale di mancata riscossione, che può essere applicata alla previsione del provento da diritto annuale, ai fini dell'iscrizione della quota di accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti.

La "task force" costituita presso Unioncamere per coadiuvare il Mi.S.E. nella risoluzione delle problematiche di carattere specificamente tecnico inerenti l'applicazione dei principi contabili, ha precisato che, sussistendo documentate ragioni, è ammissibile l'adozione di criteri di accantonamento al fondo svalutazione crediti diversi da quelli contenuti al punto 1.4.4. del richiamato documento n. 3; la possibilità di derogare a tali previsioni, qualora ciò determini un minore accantonamento al fondo, è ritenuta possibile solo in casi eccezionali, dandone adeguata motivazione in nota integrativa ed evidenziando gli effetti determinati dall'utilizzo del diverso criterio sulla situazione patrimoniale, finanziarie e sul risultato economico dell'esercizio.

Relativamente alla determinazione dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per l'anno 2024, non è considerato l'ultimo ruolo emesso a dicembre 2022, relativo al diritto annuale 2019, non essendo ancora decorso un anno.

Per avere un quadro maggiormente completo dell'andamento delle riscossioni nel medio periodo, si prende quindi a riferimento la percentuale di mancata riscossione, come risultante dai dati di Infocamere, dei ruoli emissione da dicembre 2021 (diritto annuale 2018) al 2014 (diritto annuale 2012 per la provincia di Arezzo; diritto annuale 2011 per la provincia di Siena). La percentuale di cui sopra è di 88,26% per la provincia di Arezzo e di 86,25% per la provincia di Siena, cosicché la percentuale media di mancata riscossione (tributo, sanzioni ed interessi) corrisponde a 87,26%.

Occorre considerare che successivamente alla scadenza del pagamento del tributo si registreranno, come confermato da dati storici consolidati, ulteriori riscossioni per diritto annuale 2024; l'importo del credito da iscrivere a ruolo sarà pertanto inferiore rispetto al credito al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Il fondo svalutazione crediti al 31/12/2022 ammonta al 99,82% del valore nominale dei crediti per diritto annuale; alla medesima data il valore residuo del credito per diritto annuale era di €. 54.735,69.

Nel corso del 2023 sono proseguite le riscossioni sui crediti anni precedenti, riscossioni che a inizio novembre ammontano complessivamente a circa €. 705.000,00, (superiori pertanto di



oltre €. 650.000 rispetto al valore residuo del credito) di cui €. 330.000,00 circa per il diritto annuale iscritto a ruolo e €. 375.000,00 circa per il diritto annuale 2020 (che sarà iscritto a ruolo a dicembre 2023), 2021 e 2022.

Si ritiene pertanto congruo un accantonamento al fondo svalutazione crediti di €. 1.820.000,00 corrispondente **all'85,00% circa** del credito stimato per tributo, sanzioni ed interessi che sarà iscritto a ruolo. Tale accantonamento risponde ai principi di veridicità e prudenza di cui all'art. 1 del D.P.R. 254/2005, cosiccome specificati nel documento 1 "Principi contabili" allegato alla circolare M.I.S.E. n. 3622/C del 05.02.2009.

- Accantonamento per rinnovo CCNL: è previsto l'importo di €. 120.000,00 a titolo di miglioramenti economici anno 2024 per rinnovo CCNL del personale camerale triennio 2022-2024 (al netto dell'anticipazione per I.V.C.); i miglioramenti economici comportano anche la rideterminazione dell'indennità di fine servizio ex art. 77 D.I. 12.07.1982.

Il vigente contratto della dirigenza è relativo al triennio 2016-2018, il CCNL del personale non dirigente sottoscritto il 16.11.2022 è relativo al triennio 2019-2021.

L'accantonamento al fondo rinnovo CCNL è stimato in misura del 6% del monte salari 2022, al netto dell'anticipo di cui al D.L. 145/2023 e all'art. 10 del DDL di Bilancio (circa 70.000,00 euro).

Secondo orientamenti applicativi di ARAN, per monte salari si intendono le somme corrisposte nell'anno di riferimento rilevate nel conto annuale (trattamento economico principale e accessorio), al netto degli oneri accessori a carico dell'amministrazione.

Si ricorda che la circolare MEF-RGS n. 11 del 09.04.2021 aveva previsto per il precedente intero triennio contrattuale 2019-2021 stanziamenti ed accantonamenti relativi ai miglioramenti economici pari al 3,78% del monte salari 2018 (rivalutato del 3,48% per il personale dirigente, per tenere conto dei benefici contrattuali strutturali del precedente triennio 2016-2018). L'elevata inflazione registrata dal 2022 induce peraltro a calcolare un prudenziale maggiore accantonamento per rinnovo CCNL, anche in coerenza con quanto riportato nella relazione tecnica del DDL Bilancio 2024 che stima un incremento complessivo a regime (dal 2024) del 5,78%, comprensivo dell'IVC in godimento da luglio 2022.

La Camera al 31.12.2022 dispone di un fondo per rinnovi contrattuali dell'importo di €. 188.948,85.

- Accantonamento per eventuali diminuzioni di valore delle partecipazioni:

L'art. 21 – comma 1 – del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) prevede che le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

Le società controllate e collegate hanno comunicato di non prevedere di subire perdite nel corrente esercizio o, comunque, di prevedere perdite che la Camera potrà – ai fini dell'adeguamento del valore contabile della partecipazione al patrimonio netto - coprire con l'apposita Riserva da partecipazioni accantonata.

Si ritiene comunque opportuno un accantonamento di €. 10.000,00 per eventuali diminuzioni di valore delle cosiddette "altre partecipazioni" derivanti dai bilanci relativi all'esercizio 2023.

- Accantonamento per versamento al Bilancio dello Stato:

Come riportato nella precedente sezione della presente relazione relativa alle spese di funzionamento, in data 14.10.2022 è stata pubblicata la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime le seguenti norme di legge contenenti l'obbligo per le camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, chiarendo che tale illegittimità riguarda il periodo 2017-2019:

- art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. 25.6.2008 n. 112 convertito in Legge 6.8.2008 n. 133;
- art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. 31.5.2010, n. 78 convertito in Legge 30.7.2010, n. 122;
- art. 8, comma 3, del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito in Legge 7.8.2012, n. 135;
- art. 50, comma 3, del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89.



Con D.M. 09.06.2023 è stato disposto il rimborso alle camere di commercio delle somme versate nell'anno 2017; inoltre, la Tabella 3 allegata al DDL di Bilancio 2024 recante "Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy per l'anno finanziario 2024 e per il triennio 2024-2026" prevede le somme di 35 milioni per ciascuna annualità 2024 e 2025 destinate alle restituzioni alle camere di commercio degli importi versati, rispettivamente, nel 2018 e nel 2019.

Con la legge di Bilancio 2020 le norme impugnate e dichiarate incostituzionali sono state sostituite dall'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020), il quale prevede che:

comma 594. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590 versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento.

L'Allegato A) alla legge 160/2019 richiama tutte le disposizioni, sopra riportate in dettaglio, oggetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022, con eccezione dell'art. 6 – comma 14 – del D.L. 78/2010, relativo alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture.

In applicazione del citato art. 1 – comma 594 – della Legge 160/2019 (*gli enti versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento*) non è pertanto dovuto alcun versamento riferito alle norme di cui all'Allegato A, in quanto è stata dichiarata l'incostituzionalità di tali norme, in base alle quali era stato effettuato il versamento 2018, annualità nella quale – in ragione della sentenza della Corte Costituzionale, che riguarda appunto il triennio 2017/2018/2019 – la Camera vanta un credito nei confronti del MEF.

Per tale ragione il suddetto importo, pari a €. 467.063,22 non è stato previsto tra gli oneri della voce B7 "Funzionamento".

I principi contabili di cui al DPR 254/2005, come precisati nella circolare ministeriale n. 3622/C del 05.02.2009 e nei successivi documenti elaborati dalla commissione di cui all'art. 74 del DPR 254/2005, prevedono la possibilità di accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per passività certe (oneri di competenza dell'esercizio per obbligazioni assunte o altri eventi già maturati ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione) e per passività potenziali caratterizzate da uno stato di incertezza le quali, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potranno concretizzarsi in un onere per l'Ente.

In particolare, il documento trasmesso dal Ministero Sviluppo Economico con nota prot. 15429 del 12.02.2010, relativamente ai criteri per la rilevazione di accantonamenti al fondo rischi, precisa che occorre effettuare in bilancio un accantonamento a fondo rischi per passività eventuali solo se queste sono connesse ad eventi negativi di probabile verifica futura, cioè qualora si paventi l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi. Diversamente è sufficiente solo un richiamo in nota integrativa per le passività riferibili ad eventi solo possibili, cioè con ridotta possibilità di verifica, mentre neppure tale informativa è richiesta per le passività associabili ad eventi remoti, cioè di difficile verifica.

Di conseguenza, *le perdite la cui manifestazione è solo possibile o remota non danno mai origine all'iscrizione in bilancio di un fondo rischi e ciò in quanto il principio di competenza va temperato con il principio di prudenza e, in ottemperanza a tale principio, non possono rilevarsi componenti negativi a fronte di passività possibili o remote, altrimenti si evidenzerebbero surrettiziamente delle passività inesistenti.*

Nel medesimo documento, in un successivo paragrafo relativo agli oneri per controversie legali, è altresì riportato che per quanto riguarda la possibilità di procedere alla effettuazione di accantonamento a fondo rischi di somme connesse a liti giudiziarie in corso, *l'Ente deve ragionare in termini di pacata obiettività, valutando sulla base degli elementi in fatto e in diritto relativi al caso concreto se vi sono ragioni sufficienti a rendere probabile una soccombenza, ancorché solo parziale, della Camera di commercio.*



Il legale che patrocinia le 51 Camere di Commercio nel giudizio instaurato presso il Tribunale di Roma per il recupero delle somme versate al Bilancio dello Stato a decorrere dal 2020, con nota del 30.11.2023 afferma "si ritiene che, al netto dell'alea e degli elementi di imponderabilità che caratterizzano qualsiasi giudizio, allo stato attuale la causa intrapresa possa ragionevolmente avere buone possibilità di un esito favorevole per la Camera ricorrente".

Quanto sopra premesso, nell'ottica di assoluta massima prudenzialità può essere comunque effettuato un accantonamento di €. 467.051,00 che, sommato a €. 2.350,00 previsti nell'ambito della voce B7 "Funzionamento", determina un importo corrispondente a quanto versato al Bilancio dello Stato a decorrere dal 2020.

ONERI GESTIONE FINANZIARIA

€. 500,00

Sono previsti gli interessi passivi che matureranno sulle cauzioni versate alla Camera dai conduttori a seguito della stipula di contratti di locazione e concessione in uso.

ONERI GESTIONE STRAORDINARIA

€. 21.000,00

Sono prudenzialmente previsti oneri straordinari per eventuali sopravvenienze passive e minusvalenze che possano verificarsi nel corso dell'esercizio, anche con riferimento al diritto annuale di anni precedenti erroneamente versato alla Camera, da rimborsare alle Camere di competenza (non ricompreso negli elenchi Infocamere) o alle imprese.

Riepilogo oneri 2023- 2024

Descrizione	Preventivo 2023	Preventivo 2024	Differenza
Personale	4.175.000,00	4.117.000,00	-58.000,00
Funzionamento	2.398.000,00	2.575.000,00	177.000,00
Interventi economici	3.036.434,00	2.846.000,00	- 190.434,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.410.000,00	2.883.051,00	473.051,00
Oneri finanziari	500,00	500,00	====
Oneri straordinari	20.000,00	21.000,00	1.000,00
Svalutazione partecipazioni	====	====	
TOTALE	12.039.934,00	12.442.551,00	402.617,00

Gli oneri registrano nel complesso un aumento di €. 402.617,00.

I costi del personale sono previsti in diminuzione nonostante la previsione di €. 70.000,00 per anticipi miglioramenti economici CCNL, in considerazione del consistente numero di cessazioni dal servizio intervenute nel corso dell'esercizio.

La voce B7 "Funzionamento", registra un aumento di €.177.000,00; in particolare, a fronte della minore previsione per energia elettrica e combustibile da riscaldamento, si registrano aumenti per servizi informatici (realizzazione progetto finanziato dal PNRR e adesione al servizio ID on site) per compensi agli Organi (+ €. 163.000,00) introdotti con D.M. 23.02.2023 e per IRAP, dovuta anche sui compensi agli Organi.

Nel complesso, le spese di struttura (Personale + Funzionamento) aumentano di €. 119.000,00 a fronte di una maggiore previsione di compensi agli Organi per €. 163.000,00.



Gli interventi economici registrano una diminuzione di €. 190.434,00; nell'anno 2023 è stato previsto uno stanziamento di €. 227.500,00 per progetti finanziati dal fondo perequativo 2021-2022; al netto di tali risorse, l'importo destinato ad interventi economici passa da €. 2.808.934,00 a €. 2.846.000,00. Sono previsti maggiori ammortamenti per €. 16.000,00 in considerazione del piano di investimenti 2024 e maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti diritto annuale (+ €. 20.000,00), tenuto conto della maggiore previsione del provento; diminuiscono invece di €. 30.000,00 gli accantonamenti per spese future, che nel 2023 contabilizzavano uno specifico importo di €. 50.000,00 per compensi agli Organi.

Nel 2024 è previsto un accantonamento per versamento al Bilancio dello Stato di €. 467.051,00, mentre nessun importo a tale titolo era stato contabilizzato nel preventivo 2023.

Piano degli investimenti

Gli investimenti riportati nel preventivo riguardano:

Immobilizzazioni immateriali (€. 3.000,00)

- Altre spese pluriennali (€. 3.000,00): sono contabilizzati in questa voce costi che ripartiscono la loro utilità in più esercizi, essendo sostenuti in via non ricorrente ("una tantum"), determinando benefici pluriennali per l'attività dell'Ente.
Si tratta di costi collegati all'assetto tecnologico della nuova Camera e all'architettura informatica dell'Ente:
 - Una tantum per aggiornamento sito web; il sito è stato realizzato contestualmente all'accorpamento e si rende pertanto opportuno un intervento di sviluppo e miglioramento, per renderlo sempre più facilmente accessibile agli utenti per acquisizione informazioni e fruizione di servizi on line, nonché per ottemperare agli obblighi di pubblicità e trasparenza.

Immobilizzazioni materiali (€. 367.000,00)

- manutenzione straordinaria di immobili di proprietà dell'Ente.
Lo stanziamento di €. 150.000,00 (importo IVA inclusa) potrà essere utilizzato per:
 - realizzazione di locali archivio per documentazione cartacea presso la sede di Arezzo: i locali adibiti ad archivio devono essere realizzati nel rispetto delle normative di prevenzione incendi; si rendono pertanto necessari interventi di manutenzione straordinaria, quali l'adeguamento per protezione e la compartimentazione delle strutture affinché assicurino il livello REI 120, nonché la realizzazione di una seconda via di esodo
 - interventi di manutenzione del lastrico di copertura della sede di Arezzo: i lavori da realizzare, affidati nel corso del corrente anno 2023, consistono, in sintesi, nella demolizione del pavimento attuale compreso il distacco del massetto della colla di posa, ripristino del massetto, successiva posa in opera di antipioggia impermeabilizzante per superfici esterne, resistente a raggi UV, agenti atmosferici e ristagni d'acqua
 - sostituzione ascensore presso immobile Poggibonsi: con deliberazione n. 12 del 16.03.2023 è stata data comunicazione alla Giunta in merito al rifacimento dell'ascensore collocato nell'immobile di Poggibonsi, che prevede la sostituzione dell'impianto attuale risalente ai primi anni 80 con un impianto avente i requisiti di cui al DM 236/1989 relativo all'abbattimento e riduzione delle barriere architettoniche. Nel corso dell'Assemblea condominiale svoltasi in data 23.06.2023, l'Amministratore del condominio ha fatto presente la possibilità di beneficiare, per la realizzazione dell'impianto di cui trattasi, delle agevolazioni fiscali previste dalle vigenti normative in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e l'Assemblea si è espressa all'unanimità per usufruire di tali agevolazioni, corrispondenti al 75% del costo



dell'intervento, mediante applicazione dello sconto in fattura, modalità già concordata con il fornitore. La quota parte a carico della Camera di Commercio è di €. 3.746,91, versata all'Amministratore al fine di procedere alla stipula del contratto con il fornitore per la realizzazione del nuovo ascensore che avverrà nel corso del 2024.

- Ulteriori opere di manutenzione straordinaria che potrebbero rendersi necessarie in corso di anno per esigenze di sicurezza nell' utilizzo degli immobili di proprietà camerale.

- **Acquisto impianti** (€. 80.000,00): la realizzazione di locali archivio adeguati alle normative antincendio presso la sede di Arezzo richiede la installazione di impianti di rivelazione ed allarme incendio, di estinzione incendio (derivato da rete pubblica), di evacuazione di fumo e di calore e il rifacimento dell'impianto elettrico attualmente in uso.

- **Acquisti sistemi di archiviazione ignifughi** (€. 110.000,00): risultano recentemente introdotti sul mercato dei contenitori/armadi progettati per resistere al fuoco, determinando un carico di incendio pari a zero per i materiali in esso contenuti. La collocazione di tali sistemi di archiviazione rende meno oneroso l'intervento sugli impianti (sia in fase di realizzazione sia in fase di successiva manutenzione) e non richiede opere di coibentazione dell'immobile. Nelle more della predisposizione della progettazione esecutiva relativa alla realizzazione dei locali archivio presso la sede di Arezzo, è opportuno prevedere adeguati stanziamenti per entrambe le ipotesi di fattibilità tecnica.

- **Acquisto attrezzature informatiche, attrezzature non informatiche, mobili e arredi** (€. 27.000,00)
Tali investimenti sono relativi ad aggiornamento, rinnovo o sostituzione dei beni attualmente utilizzati, secondo le esigenze che potranno presentarsi nel corso dell'anno, soprattutto nell'ambito delle attrezzature informatiche (stanziamento €. 10.000,00).

Gli investimenti sono finanziati attraverso gli ammortamenti, adeguatamente calcolati nel corso degli anni in considerazione della durata e dell'utilizzo residuo dei beni, nonché mediante risorse liquide disponibili nell'ambito del patrimonio dell'ente, rendendo indisponibile la relativa quota parte del patrimonio netto.

Risultato della gestione

E' previsto per l'esercizio 2024 un disavanzo economico di €. 540.051,00 articolato come segue:

Risultato gestione corrente	- 677.051,00
Risultato gestione finanziaria	+ 3.000,00
Risultato gestione straordinaria	+ 134.000,00
Disavanzo d'esercizio	540.051,00

Il disavanzo è determinato per €. 467.051,00 dall'accantonamento effettuato per versamento al Bilancio dello Stato; al netto di tale posta contabile, il disavanzo sarebbe stato di €. 73.000,00 (di cui disavanzo gestione corrente €. 210.000,00), analogo al disavanzo di €. 64.500,00 previsto per il 2023, esercizio nel quale il preventivo non riportava alcun accantonamento per versamento al Bilancio dello Stato.

Il D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 all'art.2, comma 2, tra i principi generali, stabilisce che il preventivo sia redatto secondo il criterio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati e di quello economico che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.



La valutazione dell'avanzo patrimonializzato effettivamente utilizzabile, non può prescindere dalla circostanza che una consistente quota dello stesso, deriva da Immobilizzazioni difficilmente smobilizzabili e, quindi, non suscettibili di essere utilizzate, nel breve/medio termine.

A tale proposito, si ritiene opportuno riportare di seguito una sintetica procedura di analisi patrimoniale, tale da evidenziare le voci che contribuiscono ad alimentare il "patrimonio netto disponibile", ovvero la quota di risorse patrimoniali che possono essere utilizzate a copertura del disavanzo economico d'esercizio e quali voci, invece, debbano essere annoverate nel computo del patrimonio da considerarsi inutilizzabile, perché vincolato o smobilizzabile solo nel medio - lungo periodo. I dati patrimoniali sono riferiti al 31/12/2022, secondo l'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

Patrimonio netto al 31/12/2022	+	€	35.079.137,00
Riserva da partecipazioni al 31/12/2022	-	€	1.454.089,00
Immobilizzazioni immateriali	-	€	17.660,00
Immobilizzazioni materiali	-	€	9.632.920,00
Immobilizzazioni finanziarie **	-	€	13.505.476,00
Patrimonio netto disponibile al 31/12/2022		€	10.468.992,00

** al netto della riserva da partecipazioni e dei crediti di finanziamento

Al medesimo risultato si perviene considerando le singole componenti dell'attivo non immobilizzato, detratte le passività:

Crediti di finanziamento		€	611.909,00
Crediti di funzionamento		€	2.214.589,00
Disponibilità liquide		€	17.959.039,00
Rimanenze		€	66.992,00
Ratei e risconti attivi		€	849,00
Totale attivo non immobilizzato		€	20.853.378,00
Fondo trattamento fine rapporto		€	5.599.422,00
Debiti di finanziamento (cauzioni passive)		€	17.142,00
Debiti di funzionamento		€	3.982.548,00
Fondo rischi e oneri		€	629.238,00
Ratei e risconti passivi		€	156.036,00
Totale passività		€	10.384.386,00
Totale attivo non immobilizzato	+	€	20.853.378,00
Totale passività	-	€	10.384.386,00
Patrimonio netto disponibile al 31/12/2022	=	€	10.468.992,00

Il disavanzo stimato dell'esercizio 2023, secondo il preventivo aggiornato, è di 683.901,00 ed il patrimonio netto sarà utilizzato, per il medesimo importo, per il pareggio di bilancio; l'importo degli investimenti previsti nel preventivo 2023 aggiornato è di complessivi €. 306.800,00.

Per l'anno 2024 sono previsti investimenti per totali €. 370.000,00.

La previsione relativa al patrimonio netto disponibile residuo al 31.12.2023 è di seguito riportata, con la precisazione che l'effettiva consistenza delle componenti attive e passive del patrimonio potrà essere accertata solo alla chiusura del bilancio al 31.12.2023 nel quale sarà altresì definito il risultato dell'esercizio:

Patrimonio netto disponibile al 31.12.2022	10.468.992,00
Utilizzo ai fini del pareggio di bilancio 2023 (da preventivo aggiornato 2023)	683.901,00



Utilizzo per il finanziamento del piano investimenti 2023 (da preventivo aggiornato)	306.800,00
Patrimonio netto disponibile al 31.12.2023	9.478.291,00
Utilizzo per il finanziamento del piano degli investimenti 2024	370.000,00
	9.108.291,00

Il concetto di equilibrio economico-patrimoniale va inteso come capacità della Camera di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare, su base pluriennale, le obbligazioni assunte in esito a disavanzi economici di esercizio conseguiti, senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente e garantendo un livello di efficienza ed efficacia nella fornitura dei servizi.

Ciò significa che deve essere sempre esaminata la compatibilità di un possibile disavanzo economico con l'equilibrio patrimoniale, valutando le conseguenze dell'utilizzo del patrimonio netto disponibile sull'equilibrio economico-patrimoniale in un orizzonte temporale di medio periodo.

La Camera, in considerazione delle particolari condizioni di contesto ed alla luce di una positiva dimensione della liquidità e degli indicatori patrimoniali, può prevedere un risultato economico negativo, avendo le Camere accorpate realizzato avanzi economici negli anni precedenti.

Considerando anche le variazioni intervenute e che interverranno nella composizione del patrimonio nel corso del corrente esercizio, nonché il disavanzo economico previsto, il principio del pareggio per l'anno 2024 è conseguito mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati riferiti a precedenti esercizi, senza necessità di disinvestimenti del patrimonio o contrazione di prestiti conseguenti per fare fronte a carenza di liquidità, nell'immediato e nel medio – lungo periodo.

A conferma di quanto sopra esposto, si richiamano le analisi di solidità patrimoniale (margine e indice di struttura) e di liquidità (margine di tesoreria, indice di liquidità) riportate nella relazione previsionale e programmatica 2024.

Si ritiene inoltre opportuno esporre di seguito l'indice di squilibrio strutturale e l'indice di dissesto finanziario, di cui alla nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 229612 dell'11.06.2018.

L'indice di squilibrio strutturale è dato al numeratore dalla differenza tra proventi correnti (diminuiti della maggiorazione diritto annuale e dei contributi per finalità promozionali e oneri (costo del personale + Funzionamento + Ammortamenti e accantonamenti – Accantonamenti al fondo rischi e oneri) e, al denominatore, i proventi come sopra definiti.

Si trovano in una situazione di squilibrio strutturale le camere di commercio che stimano un valore negativo dell'indicatore, evidenziando cioè un saldo negativo in valore assoluto tra proventi e oneri, come sopra definiti. L'indicatore complessivo si configura come un rapporto e viene quindi espresso in termini percentuali.

Il valore dell'indicatore è +12,32% (Fonte dati: Preventivo Allegato A anno 2024).

L'indice di dissesto finanziario rapporta la liquidità (numeratore) con il saldo dato dalla differenza tra proventi ed oneri, calcolati come nel precedente indicatore (denominatore) ottenendo un numero in valore assoluto che esprime la difficoltà finanziaria generata dallo squilibrio strutturale. L'indicatore consente di stimare l'orizzonte temporale espresso in anni/mesi entro il quale è presumibile che la liquidità possa esaurirsi. Il MISE ritiene che le camere di commercio che registrano un rapporto inferiore a 3 si trovano in una situazione di potenziale dissesto finanziario, in quanto disporrebbero di una liquidità destinata a esaurirsi entro un triennio.

Il valore dell'indicatore è 11,65 (Fonte dati: Bilancio d'esercizio 2022).

Proventi ed oneri – imputazione alle funzioni.

L'art. 6 del D.P.R. 254/2005 stabilisce che il preventivo annuale è redatto nella forma indicata nell'allegato A) al D.P.R. medesimo, il quale prevede l'attribuzione dei proventi e degli oneri alle seguenti funzioni:

funzione A – organi istituzionali e segreteria generale

funzione B – servizi di supporto



funzione C – anagrafe e servizi di regolazione del mercato
funzione D – studio, formazione, informazione e promozione economica.

Il D.M. 07.03.2019, cosiddetto "Decreto servizi", individua nell'Allegato 1. i servizi relativi alle funzioni amministrative ed economiche che il sistema camerale è tenuto a fornire; si rileva, in particolare, che sono ascritti alla funzione D i servizi certificativi per l'export ed i servizi connessi all'agenda digitale (rilascio e rinnovo CNS e firma digitale, SPID, carte tachigrafiche).

L'articolo 7 del DPR 254/2005 prevede che la relazione al preventivo economico rechi informazioni sia sul totale delle singole voci di provento e di onere sia sui criteri di ripartizione delle somme tra le quattro funzioni istituzionali individuate nello stesso schema.

Ciascun ente, sulla base della struttura organizzativa adottata, assegna i proventi e gli oneri all'area organizzativa (centro di responsabilità) responsabile degli stessi e li riepiloga poi all'interno della funzione istituzionale di competenza secondo lo schema dell'allegato A. Ciascuna funzione istituzionale, di conseguenza, comprenderà una o più aree organizzative.

I proventi da imputare alle singole funzioni sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi.

Il Diritto Annuale è stato per convenzione attribuito alla funzione B "Servizi di supporto", per quanto attiene all'importo "base" dello stesso, mentre la maggiorazione del 20%, da destinare ai progetti di cui all'art. 18 – comma 10 – della Legge 580/1993 e s.m.i. è stata appostata nella funzione C "Anagrafe e servizi di regolazione del mercato", per ciò che concerne la somma da destinare al progetto "Formazione Lavoro" e nella funzione D "Studio, formazione, informazione e promozione economica", per gli altri tre progetti (Doppia Transizione, Turismo, Internazionalizzazione).

Gli oneri della gestione corrente da attribuire alle singole funzioni sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente.

Per l'anno 2024 si fa ricorso ai seguenti driver per l'attribuzione alle diverse funzioni di proventi ed oneri comuni, cioè non direttamente imputabili alle singole funzioni:

- a. metri quadrati, in termini di competenza all'utilizzo
- b. numero dipendenti
- c. costo dei dipendenti

Ai sensi del DPR 254/2005, gli investimenti iscritti nell'apposito piano riportato nell'allegato A) sono attribuibili alle singole funzioni se direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi; i restanti investimenti sono imputati alla funzione "servizi di supporto".

Gli investimenti non concorrono all'equilibrio complessivo del preventivo economico.

L'investimento per manutenzioni straordinarie riguarda gli immobili di proprietà dell'Ente ed è pertanto attribuibile alla funzione B "Servizi di supporto". Gli ulteriori investimenti in immobilizzazioni materiali riportati nel preventivo 2024, non sono preventivamente attribuibili ad alcuna funzione e pertanto, come previsto dall'art. 9 – comma 3 – del D.P.R. 254/2005, sono imputati alla funzione B) "servizi di supporto. L'investimento in immobilizzazioni immateriali è attribuito alla funzione A.

Con l'approvazione del budget direzionale, i proventi e gli oneri troveranno precisa correlazione con i centri di responsabilità (Segretario Generale e Dirigente) e con i centri di costo.

Gli oneri comuni sono assegnati in sede di budget alla responsabilità del dirigente dell'area economico finanziaria, ai sensi del comma 4, art. 9 del DPR 254/2005.

Le risorse sono assegnate a ciascuna area al fine di realizzare gli obiettivi programmatici già individuati, che saranno meglio esplicitati in attività e progetti la cui realizzazione sarà successivamente affidata a ciascun dirigente mediante assegnazione del budget direzionale.



Previsioni consuntivo al 31.12.2023

Proventi

Descrizione	Preventivo aggiornato 2023	Previsioni consuntivo al 31/12/2023	Differenza
Diritto Annuale	7.741.511,00	7.814.000,00	72.489,00
Diritti di Segreteria	2.900.000,00	2.921.000,00	21.000,00
Contributi trasferimenti e altre entrate	1.171.934,00	708.000,00	-463.934,00
Proventi da gestione di beni e servizi	240.000,00	236.000,00	-4.000,00
Variazione delle rimanenze	0,00	0,00	0,00
Proventi finanziari	11.990,00	11.200,00	-790,00
Proventi straordinari	144.263,00	149.500,00	5.237,00
TOTALE PROVENTI	12.209.698,00	11.839.700,00	-369.998,00

I proventi totali registrano una diminuzione di €. 369.998,00 rispetto al preventivo aggiornato. A fronte di un aumento del diritto annuale, il cui importo è stato calcolato in sede di preconsuntivo 2023 sulla base dei dati resi appositamente disponibili da Infocamere aggiornati alla data del 30.09.2023 e dei diritti di segreteria (complessivamente, per entrambe le voci €. 93.489,00) si registra una diminuzione dei contributi, trasferimenti e altre entrate per €. 479.934,00, derivante dal trasferimento all'annualità successiva, sulla base del criterio della competenza economica, del contributo ministeriale per contributo dal Ministero Sviluppo Economico per progetto infrastrutturale 120 - Piattaforma multimediale per la gestione e la promozione dell'offerta turistica in area V.A.T.O.

Oneri

Descrizione	Preventivo aggiornato 2023	Previsioni consuntivo al 31/12/2023	Differenza
Personale	4.175.000,00	4.126.500,00	-48.500,00
Funzionamento	2.534.250,00	2.524.000,00	-10.250,00
Interventi economici	3.284.448,00	2.804.500,00	-479.948,00
Ammortamenti e accantonamenti	2.879.401,00	2.837.400,00	-42.001,00
Oneri finanziari	500,00	500,00	0,00
Oneri straordinari	20.000,00	16.000,00	-4.000,00
Svalutazioni attivo	=====	4.100,00	4.100,00
TOTALE	12.893.599,00	12.313.000,00	-580.599,00

La diminuzione della voce "*Personale*" deriva per €. 20.000,00 dai minori oneri per procedure concorsuali non svolte, contabilizzati nell'ambito di "Altri costi del personale".

Nell'ambito delle spese per *Funzionamento*, si registrano minori oneri (€. 33.000,00) per consumi energia elettrica, a seguito della stabilizzazione dei prezzi su valori più bassi; l'importo di €. 50.000,00



è stato stornato dalla voce "Ammortamenti e accantonamenti" alla voce "Funzionamento" al fine di corrispondere i compensi agli Organi di amministrazione.

Nell'ambito degli interventi economici, non è stato realizzato il progetto "Piattaforma multimediale di gestione e promozione dell'offerta turistica in area VATO".

La voce "Ammortamenti e accantonamenti" contabilizza, tra gli altri, un accantonamento prudenziale di €. 469.401,00 pari all'importo versato nell'anno 2022 al Bilancio dello Stato; come detto, l'accantonamento di €. 50.000,00 per compensi agli Organi è stato stornato alla voce B7.

Il preconsuntivo registra un disavanzo economico presunto di €. 473.300,00 inferiore per €. 210.601,00 rispetto al disavanzo previsto nel preventivo aggiornato 2023 (€. 683.901,00); la differenza è data da minori oneri per €. 580.599,00 e minori proventi per €. 369.998,00.

Si riporta di seguito, un prospetto riepilogativo del piano degli investimenti:

<i>Descrizione</i>	<i>Preventivo aggiornato 2023</i>	<i>Previsioni consuntivo al 31/12/2023</i>	<i>Differenza</i>
Immobilizzazioni immateriali	18.800,00	11.800,00	-7.000,00
Immobilizzazioni materiali	288.000,00	154.000,00	-134.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	=====	=====	0,00
TOTALE	306.800,00	165.800,00	-141.000,00

Si precisa che i lavori di manutenzione straordinaria del lastrico solare della sede di Arezzo e il rifacimento dell'ascensore condominiale in uso all'immobile di Poggibonsi, affidati nel corso del corrente anno, saranno eseguiti nel 2024.

Programmazione lavori, servizi e forniture

L'art. 37 del D. Lgs. 31.03.2023, n. 36, (Codice dei contratti pubblici) prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio. I documenti sono approvati entro novanta giorni dalla data di decorrenza del bilancio.

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui importo stimato sia pari o superiore a 150.000 euro.

Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti indicano gli acquisti di importo stimato sia pari o superiore a 140.000 euro.

Il valore stimato di un appalto pubblico ai fini dell'inclusione nel programma è basato sull'importo totale pagabile, al netto di IVA, comprendendo anche il valore dei rinnovi, se previsti dalla documentazione di gara.

LAVORI

Ad oggi non sono programmati, nel triennio 2024-2026, lavori di importo stimato pari o superiore a €. 150.000,00.



ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Si evidenziano inoltre i seguenti acquisti di beni e servizi, seppure di importo inferiore a €. 140.000,00:

Settore	CPV	Descrizione	Durata contratto	Importo (IVA esclusa)	Centrale di committenza
Servizi	65310000-9	Fornitura energia elettrica per le sedi di Arezzo e di Siena, per l'immobile di Poggibonsi e per la Borsa Merci di Arezzo (anno 2024)	12 mesi	77.000,00	SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA SCRL
Servizi	65200000-5	Fornitura gas metano da riscaldamento per le sedi di Arezzo e di Siena (anno termico 2023-2024)	12 mesi	29.000,00	SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA SCRL
Servizi	90919200-4	Servizio di pulizia degli immobili della Camera di Commercio di Arezzo-Siena (dal 01.02.2024 al 31.12.2025)	23 mesi	110.000,00	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE (soggetto aggregatore)
Servizi	66510000-8	Servizio di coperture assicurative della Camera di Commercio di Arezzo-Siena (dal 01.01.2024)	36 mesi	105.000,00	
Servizi	30199770-8	Servizio sostitutivo di mensa-buoni pasto	12 mesi	48.000,00	

Ai sensi dell'art. 1 – comma 449 - della Legge 296/2006 e s.m.i., le camere di commercio possono ricorrere alle convenzioni stipulate da CONSIP, ovvero ne utilizzano i parametri di prezzo-qualità come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Con D.M. 21.6.2016, in attuazione dell'art. 1 – comma 507 – della Legge 302/2015, sono state definite le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che sono oggetto delle convenzioni stipulate da Consip, costituendone i parametri di prezzo-qualità.

L'art. 1 – comma 450 – della Legge 296/2006 e s.m.i. stabilisce che, fermo restando quanto previsto al suddetto comma 449, le camere di commercio, per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore a 5.000 euro e inferiore alla soglia di rilievo comunitario sono tenute a fare ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione ovvero ad altri mercati elettronici ovvero al sistema telematico messo a disposizione dalla centrale regionale di riferimento per lo svolgimento delle relative procedure.

Ai sensi dell'art. 1 del D.L. 95/2012, le amministrazioni pubbliche, relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento; è fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti, nelle indicate categorie merceologiche, anche al di fuori delle predette modalità, a condizione che gli stessi conseguano ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica, e prevedano corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali.

Con D.M. 22.12.2015 le previsioni di cui al sopra richiamato art. 1 del D.L. 95/2012 sono state estese all'acquisizione dei buoni pasto.

La Camera aderisce alle convenzioni quadro sottoscritte da Consip s.p.a. relativamente alla fornitura di carburante per auto ed ai servizi di telefonia fissa e di telefonia mobile; l'approvvigionamento di combustibile da riscaldamento e di energia elettrica è effettuato sulla base delle procedure di gara (procedura aperta) espletata da CET (Consortile Energia Toscana, società partecipata), la quale opera



in nome e per conto del Soggetto aggregatore regionale in virtù del rapporto di avvalimento, quale articolazione funzionale dello stesso Soggetto, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 5.02.2018.

I buoni pasto sono acquistati aderendo alle apposite Convenzioni CONSIP oppure nel M.E.P.A. nell'ambito del Bando "Servizi sostitutivi di mensa mediante buoni pasto", qualora sia applicato un prezzo inferiore rispetto a quello stabilito dalla convenzione CONSIP al tempo vigente.

Dal 01.02.2024 e fino al 31.12.2025 la Camera aderisce alla Convenzione stipulata in data 16.12.2019 dalla Città Metropolitana di Firenze per l'affidamento dei servizi di pulizia e prestazioni accessorie degli immobili e delle aree delle Amministrazioni situate nel territorio della Regione Toscana Lotto 1 Arezzo- Siena.

Budget economico annuale e Budget economico pluriennale - D.M. 27.3.2013

L'art. 2 del D.M. 27.3.2013 prevede che il **budget economico annuale** è deliberato dall'organo di vertice dell'Amministrazione in termini di competenza economica ed è redatto ovvero riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1) del medesimo D.M. 27.3.2013; rappresenta, pertanto, la mera trasposizione dei dati del Preventivo annuale secondo la classificazione disposta con le norme di armonizzazione dei sistemi contabili.

Il **budget economico pluriennale** costituisce un allegato al budget annuale; copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice, è formulato in termini di competenza economica e presenta una articolazione delle poste coincidente con quella del budget annuale.

Sono stati, pertanto, predisposti il budget economico pluriennale ed il budget annuale, secondo quanto previsto dal D.M. 27.3.2013; detti documenti devono essere approvati entro il 31.12.2023, termine di approvazione del preventivo 2024.

Valore della produzione

2024	2025	2026
11.744.000,00	11.280.000,00	10.003.000,00

Contributi in conto esercizio: nel 2024 è contabilizzato il contributo dal MISE per progetto Patto VATO (€ 479.934,00); nessun contributo al medesimo titolo è stimato nel 2025 e nel 2026.

Diritto annuale: il D.M. 23.02.2023 autorizza l'aumento del 20% del diritto annuale nel triennio 2023-2025.

Diritti di segreteria: i diritti di segreteria sono previsti sostanzialmente stabili, seppure in leggero aumento.

Altri ricavi e proventi: sono stimati sostanzialmente stabili; i maggiori importi derivano da fitti attivi e da proventi per vendita beni e prestazione servizi.



Costi della produzione

2024	2025	2026
12.421.051,00	11.952.000,00	10.668.000,00

Personale: Nel triennio si verificheranno alcuni pensionamenti per raggiunti limiti di età, che l'Ente potrà coprire, nel rispetto del turn over, per fare fronte alle attività istituzionali, cosiccome previsto nel programma triennale di fabbisogno del personale e relativi aggiornamenti annuali.

Gli altri costi del personale prevedono, per il 2024 e il 2026, uno stanziamento, rispettivamente di €. 30.000 e di €. 20.000,00 per lo svolgimento di concorsi.

Acquisizione di servizi, consulenze e collaborazioni, compensi ad organi di amministrazione e controllo, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione (comprese quote associative): negli ultimi anni tali costi sono stati oggetto di un attento monitoraggio e di una continua razionalizzazione, con un consistente contenimento, anche maggiore rispetto ai limiti posti dalle specifiche normative.

Il versamento al Bilancio dello Stato è stimato nell'importo eventualmente dovuto a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 210/2022.

Ammortamenti e svalutazioni: gli ammortamenti sono stimati in leggero aumento in ragione del piano di investimenti che l'Ente intende realizzare; l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è in coerenza con la previsione annuale del tributo, con l'elevato ammontare del fondo svalutazione crediti e con l'andamento della riscossione dei crediti progressi.

Altri accantonamenti: sono calcolati accantonamenti per corresponsione miglioramenti economici derivanti dal rinnovo del CCNL del personale, per eventuale diminuzione di valore delle partecipazioni e, in via prudenziale, per versamento al Bilancio dello Stato.

Erogazione servizi istituzionali: la voce contabilizza gli oneri per interventi economici. Nel 2024 è previsto l'onere per la realizzazione del progetto VATO; inoltre, nel 2024 e nel 2025 sono previsti gli oneri per i progetti finanziati con la maggiorazione 20% del diritto annuale

Proventi ed oneri finanziari e straordinari: si confermano i medesimi importi nel triennio di riferimento.

Il disavanzo economico stimato per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 è tendenzialmente in diminuzione e potrà essere coperto mediante utilizzo di avanzi patrimonializzati di esercizi precedenti.

Prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa – D.M. 27/3/2013

L'art. 9 del D.M. 27/3/2013 prevede che sia allegato al budget economico annuale – ed approvato entro il 31 dicembre - un prospetto concernente le previsioni di spesa per l'anno successivo, definito secondo il formato di cui all'allegato 2 al decreto medesimo.

Il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa deve essere redatto secondo il principio di cassa e deve contenere le previsioni di entrata e di spesa (crediti e debiti, proventi ed oneri, investimenti e disinvestimenti) che la Camera stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno di riferimento.

Come noto, con il decreto MEF 12.4.2011, emanato in attuazione dell'art. 14 della Legge 196/2009, è stata definita la classificazione gestionale SIOPE degli incassi e dei pagamenti delle camere di commercio.



Il prospetto delle previsioni di entrata riporta la previsione di riscossione delle diverse voci, classificate secondo il codice SIOPE.

Il prospetto delle previsioni di spesa riporta le previsioni dei pagamenti complessivi, classificati secondo il codice SIOPE ed aggregati per missioni e programmi, con la corrispondente classificazione COFOG di secondo livello.

La COFOG (*Classification of the Functions of Government*) è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, monitoraggi, rilevazioni e valutazioni omogenei delle attività delle Pubbliche Amministrazioni, sia in ambito nazionale fra le singole Amministrazioni, sia nei diversi Paesi europei. Tale classificazione intende rappresentare gli obiettivi e le attività della Pubblica Amministrazione italiana al fine di consentire monitoraggi e rilevazioni ed è stata applicata - con riferimento alle Missioni Istituzionali - al Bilancio finanziario dello Stato a partire dal 1999, ed al Budget economico a partire dalla formulazione dell'anno 2003.

Con il DPCM 12.12.2012 sono state definite le linee guida generali per la individuazione delle missioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 2 di detto decreto definisce le missioni come le "funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate"; l'art. 4 del decreto medesimo definisce i programmi quali "aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione, volte a perseguire le finalità indicate nell'ambito delle missioni"; "la realizzazione di ciascun programma è attribuita ad un unico centro di responsabilità amministrativa".

Il Ministero Sviluppo Economico, con la nota prot. 148123/12.9.2013 e con successiva nota prot. 87080/09.06.2015, tenendo conto delle funzioni assegnate dalla legge 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche missioni riferite alle camere di commercio e, all'interno delle stesse, i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG, che più rappresentano le attività svolte dalle Camere stesse:

Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese", nella quale dovrà confluire la funzione istituzionale D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" di cui al DPR 254/2005, con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese; programma 005 "promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" - codificazione COFOG 4.1 "affari economici - affari generali economici, commerciali e del lavoro".

Missione 012 "Regolazione dei mercati", nella quale dovrà confluire la funzione istituzionale C "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati" di cui al DPR 254/2005; programma 004 "vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori"; codificazione COFOG 1.3 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali" per la parte relativa all'Anagrafe; codificazione COFOG 4.1 "affari economici - affari generali economici, commerciali e del lavoro" per i servizi di regolazione dei mercati;

Missione 016 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo", nella quale dovrà confluire la funzione istituzionale D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" di cui al DPR 254/2005, relativa al sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (con esclusione, quindi, di quanto ascritto alla missione 012); programma 005 "sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy" - codificazione COFOG 4.1 "affari economici - affari generali economici, commerciali e del lavoro".

Missione 032 "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", nella quale dovranno confluire le funzioni istituzionali A "Organi istituzionali e segreteria generale" e B "Servizi di supporto" di cui al DPR 254/2005; programma 002 "Indirizzo politico" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri" per la parte relativa alla funzione A; programma 003 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - servizi generali" per la parte relativa alla funzione B.

Missione 033 "Fondi da ripartire", nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni; in tale missione sono individuati i due programmi: 001 "Fondi da assegnare" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni - organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri", al quale potranno essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non



espressamente definiti in sede di preventivo, così come disposto dall'art. 13 – comma 3 – del D.P.R. 254/2005; programma 002 "Fondi di riserva e speciali" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali", nel quale troveranno collocazione il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dal MEF con la circolare n. 23/13.5.2013 come missioni da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche; nella stessa circolare sono inoltre individuate due ulteriori missioni:

Missione 90 "Servizi per conto terzi e partite di giro" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali", da utilizzare in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto d'imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi.

Missione 91 "Debiti di finanziamento" - codificazione COFOG 1.1 "Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali", per spese da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall'Amministrazione pubblica.

PREVISIONI DI ENTRATA - ANNO 2024	
DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
DIRITTI	9.240.000,00
ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI	262.000,00
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	228.000,00
ALTRE ENTRATE CORRENTI	760.500,00
OPERAZIONI FINANZIARIE	2.500,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	1.520.000,00
TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA	12.013.000,00

PREVISIONI DI SPESA - ANNO 2024	
MISSIONE 011 Competitività e sviluppo delle imprese	
PROGRAMMA 005 Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	
DIVISIONE 4 AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE	2.801.720,00

MISSIONE 012 Regolazione dei mercati	
PROGRAMMA 004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	1.794.515,00



MISSIONE 012 Regolazione dei mercati	
PROGRAMMA 004 Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
DIVISIONE 4 AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE	1.123.370,00

MISSIONE 016 Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	
PROGRAMMA 005 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
DIVISIONE 4 AFFARI ECONOMICI	
GRUPPO 1 Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
TOTALE MISSIONE	413.930,00

MISSIONE 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA 002 Indirizzo politico	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	
TOTALE MISSIONE	1.234.405,00

MISSIONE 032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	
PROGRAMMA 003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	1.759.060,00

MISSIONE 033 Fondi da ripartire	
PROGRAMMA 001 Fondi da assegnare	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 1 Organi esecutivi e legislativi, attività finanziari e fiscali e affari esteri	
TOTALE MISSIONE	0,00

MISSIONE 033 Fondi da ripartire	
PROGRAMMA 002 Fondi di riserva e speciali	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	0,00



MISSIONE 090 Servizi per conto terzi e partite di giro	
PROGRAMMA 001 Servizi per conto terzi e partite di giro	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	2.625.000,00

MISSIONE 091 Debiti da finanziamento dell'amministrazione	
PROGRAMMA 001 Debiti da finanziamento dell'amministrazione	
DIVISIONE 1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
GRUPPO 3 Servizi generali	
TOTALE MISSIONE	0,00

TOTALE GENERALE	11.752.000,00
------------------------	----------------------

Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio
(P.I.R.A) – art. 2 D.M. 27/3/2013

L'art. 2, comma 4, del D.M. 27.3.2013, prevede che il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM 18.9.2012, costituisce un allegato al budget economico annuale.

Il P.I.R.A. costituisce un documento programmatico, a base triennale, redatto contestualmente al bilancio, che illustra il contenuto dei programmi di spesa, espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi; è coerente con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati da ciascuna amministrazione ai sensi del D. Lgs. 150/2009.